

# COMUNE DI FROSINONE

## TRASCRIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL **25.03.2013**

### Ordine del giorno:

1. Situazione finanziaria dell'Ente: valutazioni;  
**(Sett. Gestione Risorse – Finanze)**; (Pag. 22 – 85)

PRESIDENTE: Prego segretaria, procediamo con l'appello.

SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) C'è il numero legale presidente. PRESIDENTE: Grazie. Prima di iniziare il consiglio vorrei dedicassimo un minuto di commemorazione in onore di un amico che non c'è più; Franco Celani.

PRESIDENTE: Informo i cittadini che è proibito introdurre nell'aula consiliare manifesti, cartelloni e quant'altro. Quindi gentilmente siete pregati di riporli. Grazie. ...non è consentito al pubblico prendere la parola, grazie. Per il question time ha chiesto la parola il consigliere Calicchia, prego... d'accordo. Allora consigliere Turriziani.

CONSIGLIERE TURRIZIANI: Non so se si sente presidente. PRESIDENTE: Invito il pubblico a stare in silenzio. Grazie. Prego consigliere.

CONSIGLIERE TURRIZIANI: La domanda che ho chiesto al presidente di voler porre, e mi pare particolarmente appropriata per la sede e anche perché vedo il dirigente della polizia locale che è qui con noi, riguarda la questione della viabilità dello scalo. In queste settimane da un giorno all'altro si è cambiata un'ordinanza riguardo quelle che sono le strade e i sensi unici... i sensi di circolazione della scalo in maniera piuttosto improvvisa. Ora io ricordo che la vecchia ordinanza quella che prevedeva i new jersey, anzi che

prevedeva la spartizione del traffico secondo due canalizzazioni di marcia piuttosto veloci alla stazione aveva funzionato. Dopodiché da un giorno all'altro si è passati invece a cambiare il senso di marcia su via Respighi e di fatto a reinserire nuovamente le soste in zone che dovrebbero non essere a sosta o al massimo in scarico e carico merci. Non so se voi avete avuto la possibilità in questi giorni, ma immagino di sì, di passare alla stazione nei momenti in cui c'è l'uscita della scuola a via Puccini o all'ingresso la mattina alle 8.00 o alle 13.00 e negli orari in cui tornano i treni da Roma con i pendolari. La viabilità è di fatto diventata impazzita. Cioè se prima si andava ad uno all'ora e si stava tanto tempo in fila, adesso i tempi si sono addirittura dilatati e moltiplicati all'eccesso. Quindi mi piacerebbe capire qual è il risultato di questa sperimentazione che si è deciso di fare. Poi vorrei aggiungere un paio di cose riguardo le rotatorie e i new jersey posti a via Mascagni. Quella rotatoria immagino che tutti abbiate apprezzato la possibilità che ha portato di evitare tanti incidenti in quell'incrocio che è stato sempre piuttosto pericoloso. L'unica cosa è che quella rotatoria è diventata quasi una rotatoria mobile. Nel senso che non essendoci l'acqua nei new jersey al primo stornir di fronde, direbbe qualcuno, i new jersey si spostano e spesso fanno percorsi piuttosto strani quasi a cancellarla questa rotatoria.

Allora l'invito che faccio è di sistemarli in maniera stabile, anche perché sarebbe forse il caso di fare anche lì quello che si è fatto a via Piave e cioè mettere un'aiuoletta eventualmente e farla diventare ormai fissa. E poi un'ultima cosa, approfitto. Un'idea che lancio qua. Nella rotatoria che Dio vorrà si farà davanti all'accesso della città, quindi all'uscita dell'autostrada forse non sarebbe bello mettere lì il famoso monumento che si trova adesso a viale Mazzini? È una domanda e penso potrebbe essere una buona cosa.

PRESIDENTE: Grazie. CONSIGLIERE TURRIZIANI: Ecco, diceva giustamente il consigliere Piacentini che tante volte abbiamo parlato, che là bisognerebbe trovare una sistemazione reale al parcheggio delle poste. Perché un altro dei grandi problemi della sosta e quindi della circolazione alla stazione è data dal fatto che di fatto per andare all'ufficio postale di via Mascagni bisogna per forza commettere un'infrazione, altrimenti non si può usufruire del servizio.

PRESIDENTE: Prego assessore. ASSESSORE BLASI: Grazie presidente. Grazie ad Andrea Turriziani. Spiego un attimino quella che è la situazione per il traffico alla stazione. È vero che ci sono state delle ordinanze però sono tutte in via di sperimentazione. La seconda sperimentazione a cui stavi accennando terminerà il 28. Dopodiché andremo a concludere quella che sarà la sistemazione definitiva. Non so se è sufficiente.

PRESIDENTE: È soddisfatto? ASSESSORE BLASI: Per quanto riguarda le rotatorie provvederemo a sistemare meglio i new jersey visto che si sono svuotati. Suppongo che erano pieni di acqua. PRESIDENTE: Vuole rispondere anche l'assessore Tagliaferri, prego. ASSESSORE TAGLIAFERRI: Solamente per integrare la risposta dell'assessore alla mobilità e alla polizia locale. Per quanto riguarda via Mascagni, così come altre aiuole spartitraffico tra cui una che vogliamo realizzare tra via Adige e via Po e tra via Po e via Aldo Moro di fronte la farmacia, stiamo cercando insieme a dei privati, in termini di sponsorizzazione stile Giardini in città di una volta, di avere dei contributi da parte di questi privati e trasformare queste aiuole spartitraffico attualmente realizzate con il new jersey e realizzarle in muratura, in cemento armato, quello che sia. Però ovviamente non avendo fondi per poterlo fare stiamo reperendo denari privati per poterlo realizzare. PRESIDENTE: Soddisfatto consigliere? Prego. CONSIGLIERE PIACENTINI: Visto che il consigliere Turriziani sollevava il problema dell'ufficio postale a via Mascagni, mi rivolgo ... PRESIDENTE: Silenzio per favore. Il pubblico non può intervenire. Grazie. CONSIGLIERE PIACENTINI: ... da parte dei tecnici per verificare gli standard dei parcheggi della struttura dove c'è l'ufficio postale. Perché se il privato non consente di

accedere all'interno sistematicamente l'utenza si deve allineare lungo il Corso di via Mascagni. E ogni mattina è un dramma circolare su quella zona. Questo è quello che dobbiamo fare. SINDACO: Prima della risposta del consigliere interrogante, per quanto riguarda la vicenda dello scalo relativa soprattutto ai sensi unici, abbiamo attivato, come rappresentava prima l'assessore, due differenti, due distinte sperimentazioni. Questo perché allo scalo insistono due distinti comitati civici. Un comitato aveva portato avanti una proposta e devo dire che la proposta stava dando anche dei buoni frutti, dei buoni risultati. L'altro comitato che è rappresentato più che altro da commercianti, non da cittadini residenti, aveva rilevato come lo stesso periodo in cui era stata portata avanti quella sperimentazione sembrerebbe che siano scesi di molto gli incassi. Naturalmente non è che vogliamo chiedere scontrini e quant'altro. Ci siamo mostrati disponibili a quella che era una sperimentazione da loro suggerita anche per avere le due differenti valutazioni. E devo dire grazie all'operato sia dell'assessore al personale, che del comandante della polizia municipale, il comandante Del Piano, abbiamo acquisito una serie di dati. Cioè la sperimentazione non è stata relativa soltanto a scattare foto o a sentire chi poteva esaltare l'una soluzione o protestare sull'altra. Abbiamo acquisito una serie di elementi con delle ... della polizia

municipale presente sul posto per verificare il traffico come può defluire meglio. Non nascondo che probabilmente la prima soluzione stava dando dei risultati migliori secondo i dati che abbiamo acquisito. Il 29 termina anche la seconda sperimentazione. A quel punto quale delle due soluzioni ha trovato da un punto di vista empirico maggiori possibilità di successo sarà quella la soluzione che verrà recepita dall'amministrazione comunale.

CONSIGLIERE TURRIZIANI: Io ringrazio il sindaco per ringraziare tutti quelli che mi hanno risposto. Noto che l'idea di sperimentare comunque porta degli effetti. Mi permetto un suggerimento. Avendo io comunque come idea che forse la sperimentazione porti più vantaggio in termini di mobilità e quindi preferirei quella... è un mio modesto parere, non sono un tecnico per cui guardo soltanto le cose che mi capitano intorno. Nella seconda ipotesi se dovesse persistere quest'altro tipo di scelta che poi starà all'amministrazione decidere in base a quello che dirà il comandante, io suggerirei un altro aspetto. Potrebbe essere l'occasione a questo punto con il doppio senso unico di quella parte finalmente per avere libera la domenica con l'isola pedonale permanente il tratto di piazza davanti la parrocchia. Grazie della risposta.

PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliere Marzi.

CONSIGLIERE MARZI: Signor sindaco, signor presidente, signori consiglieri comunali e signori assessori.

Io intervengo nella question time perché francamente ritengo che l'attenzione dell'amministrazione si debba soffermare sulla vicenda dell'ascensore inclinato, della frana... PRESIDENTE: Silenzio per favore. CONSIGLIERE MARZI: ...della frana che riguarda il viadotto Biondi e anche poi delle informazioni a mio avviso estremamente disinvolute, se non false che vedo ... sui giornali. In particolare faccio riferimento a questo Qui Sette del 22 marzo 2013 che ovviamente lascia il suo destino anche perché non vale la pena spostarsi fino ad Avezzano per questo giornale. Però quando leggo che questa vicenda dell'ascensore inclinato è una bufala senza vergogna e oggi torniamo a chiederci nella speranza che qualcuno tra Marzi, Marini e Ottaviani si degnino di rispondere. E poi vanno avanti a proposito del dissesto idrogeologico. Non posso fare a meno di sollecitarla a dare una risposta in questo senso. Io ho apprezzato moltissimo il dinamismo con il quale voi state intervenendo sulla frana. Ed è giusto fare in questo modo, è giusto trovare le soluzioni economiche. Mi pare che avete mosso tutti i profili istituzionali per la soluzione più concreta. Resta però un fatto. Che l'ascensore inclinato è stato realizzato in assoluta sicurezza. L'ascensore inclinato... bisogna dirlo e farlo capire caro assessore, altrimenti si creano equivoci e quello che è un vanto della città corre il rischio di essere un elemento di



disinformazione. Dovete ricordare a tutti che nell'anno 1990 grazie ad un finanziamento straordinario che ottenne l'allora sindaco Schietroma venne effettuato un intervento di consolidamento su tutto quanto il versante da parte della società Italtelna. Ci furono spese per miliardi di lire. Quando noi decidemmo di fare l'ascensore inclinato negli anni 2001-2002 la prima cosa che andammo a verificare era se effettivamente quel versante fosse stato oggetto di consolidamento. E addirittura, all'avvocato Ottaviani richiamo, una perizia della procura della Repubblica che verificò... SINDACO: Dottor de Vincenzo. CONSIGLIERE MARZI: Esatto, bel colpo. Come quell'intervento fosse stato puntuale e quindi assolutamente realizzato a regola d'arte. Ragione consegue che l'impianto di risalita funziona, è efficace, lo avete reso più efficiente di prima ed è giusto che faccia quello che deve fare. Cioè rendere un servizio sulla mobilità alternativa. Però devo dirle, e su questo non posso non fare un pizzico alla precedente amministrazione, quella secondo la quale solo perché avrei indossato una sciarpa sarei diventato all'improvviso amico o addirittura uomo di sussiego. Qui si vede che chi ... non mi conosce o non sa neanche potermi interpretare. Forse farebbero meglio invece di andare a fare queste critiche a chi viene interpretato in questo modo andare a verificare come hanno amministrato in quel periodo, perché c'erano anche molte persone. E per

esempio avrebbero potuto verificare questa missiva del 3 novembre del 2008 con la quale i dirigenti del comune scrivevano al sindaco e ad altri dirigenti e anche ad altri assessori per comunicare che quel sito, quello che oggi è oggetto di frana, manifestava un evidente degrado geologico. Per cui si sollecitavano degli interventi. Rispondeva un altro dirigente a distanza di due giorni, 5 dicembre 2008, sempre notificando al sindaco ovviamente la risposta, nel prendere atto di quanto segnalato... non parlo di nomi perché non mi va. Segnala la necessità, dice questo dirigente, di inquadrare la problematica correttamente nell'ambito del rapporto di lavoro dipendente e del vigente ordinamento rischiando altrimenti di non produrre a fronte di allarmate segnalazioni, come quella a cui tu fai riferimento, conseguenze che non fanno altro che sostanzialmente creare allarmismo. Cioè si rispose, caro sindaco, nella logica della disinformazione gerarchica. E allora io non posso non sottolineare che evidentemente nel 2008 qualcuno all'interno della struttura comunale aveva verificato che vi era un problema geologico e altri rispondevano... PRESIDENTE: Silenzio per favore. CONSIGLIERE MARZI: Questo è un argomento che penso debba richiamare la sua attenzione e l'attenzione degli uffici e verificare come mai si sia verificata una disinvolta presa di posizione così macroscopica che non ha consentito di

intervenire sul sito e quindi determinare un intervento che probabilmente poteva se tempestivo arginare il fenomeno. Come anche non posso non rilevare, visto che lo ha rilevato anche lei, che da quel versante vengano chiaramente dei depluvi che provengono da abitazioni civili. Quindi è possibile che vi siano degli scarichi che vengano da fogne o acque bianche. E sono quelli che hanno provocato la frana e il dilavamento, perché protratti per anni quei dilavamenti determinano situazioni di frana. Diciamo la verità, perché la verità deve essere detta. Il territorio va controllato ma si controlla attraverso i dirigenti e funzionari e i politici che preposti alla segnalazione devono intervenire, perché altrimenti non fanno un buon lavoro per la collettività. Grazie. ASSESSORE TAGLIAFERRI: Io ringrazio il consigliere Marzi per aver sollevato l'argomento ascensore inclinato contestualizzandolo all'interno della questione della frana di questi giorni che tutti conosciamo. Non solo l'ascensore inclinato non rischia nulla in termini di stabilità, ma consigliere addirittura i geologi che in questi giorni ci stanno coadiuvando sostengono che l'ascensore inclinato e i ... dell'ascensore inclinato che poggiano su dei micro pali di profondità 30 metri hanno aiutato il versante ad essere più stabile di quanto non lo sia oggi. Per cui chi scrive quel giornale che evidentemente è assolutamente disinformato ed ha altri obiettivi, né l'ascensore e né tantomeno la frana, ma

comunque non cederemo a quei ricatti. Sappiamo che né lei, conoscendola molto bene, né tantomeno noi cederemo ai ricatti di quel giornale che fa disinformazione. Noi gli diciamo che grazie a quell'opera dell'ascensore inclinato se oggi la frana è contenuta al di sotto della piazza San Tommaso D'Aquino è anche e soprattutto grazie all'ascensore inclinato che lei ha realizzato. PRESIDENTE: Consiglieri Vitali prego. Consigliere Marzi vuole replicare? CONSIGLIERE MARZI: No. PRESIDENTE: Soddisfatto. Prego consiglieri Vitali. CONSIGLIERE VITALI: Mi piacerebbe che si chiarisse la situazione relativa ai lavori sulla Monti Lepini in maniera per quanto possibile completa e organica. Mi piacerebbe conoscere se ci sono dei provvedimenti cautelari in atto e se l'amministrazione nonostante questi provvedimenti... no, parlo di cautele reali signor sindaco. Nonostante questi provvedimenti non abbia la possibilità in qualche modo come ente proprietario comunque dell'area e direttamente interessato al beneficio di questi lavori a sollecitare in qualche modo la magistratura affinché si possa in qualche modo intervenire concretamente sui lavori e completarli quanto prima possibile. SINDACO: Condivido innanzitutto quella che è l'indicazione che proviene dall'assessore Tagliaferri per quanto riguarda il profilo dei vari problemi innescati dalla frana. In realtà bene ha fatto l'assessore Tagliaferri a rappresentare quella che è

un'indicazione che a noi sta provenendo dai geologi, non è un'indicazione nostra. Ossia soprattutto il versante della frana dei 6 km, 7 km che impegnano come alveo l'intero territorio comunale, ci riferiamo naturalmente al lato del fiume Cosa, probabilmente il lungo tratto che davvero sta in sicurezza è quello dell'ascensore inclinato in quanto tale. È chiaro purtroppo che, come viene definito tecnicamente il mammellone, quindi quella grande massa che si sta distaccando e che ha occupato una parte del fronte della frana, ha fatto sì che si creassero due lingue di frana, due lingue superficiali. In realtà una superficiale e l'altra sotterranea. Una lingua superficiale era arrivata sostanzialmente a coprire l'ascensore. Dobbiamo ringraziare in primis quella che è l'audacia di alcune imprese che stanno lavorando lì sopra in condizioni... ecco, qui ci sarebbe da discutere su quello che è il profilo giuridico, che cosa significa sicurezza in somma urgenza. Significa tutto e il contrario di tutto. Significa che il sindaco, come voi sapete, con la nuova legge 100 purtroppo o fortunatamente, a seconda di come la si voglia vedere, è il responsabile di tutto quello che avviene in questa fase. Responsabile significa che se l'ascensore veniva coperto, tanto per essere chiari, come qualcuno ci aveva suggerito c'era una responsabilità etica e morale rispetto alla città. Se l'ascensore non è stato coperto come allo stato attuale,

sottolineo allo stato attuale, è possibile, se fosse avvenuto qualche cosa di estremamente serio il sindaco avrebbe avuto comunque un enorme responsabilità sotto il punto di vista giuridico. Quindi io ringrazio sia l'impresa, le imprese che stanno lavorando sul posto, che sono tra l'altro imprese locali. E oltre alle imprese ringrazio tutto il pull di tecnici, dal nostro ufficio alla Protezione civile passando per l'ingegner Ciavolella. Perché quella sera l'architetto Acanfora quale responsabile della manutenzioni... pardon, dei lavori pubblici ha individuato nello stesso direttore di esercizio dell'impianto, nello stesso direttore dei lavori dell'impianto il soggetto che meglio poteva incaricarsi di quella fase gestionale assolutamente precaria. Quindi ha accettato l'incarico l'ingegner Ciavolella e abbiamo evitato sostanzialmente che venisse coperta in questa attuale fase la stazione a valle. Purtroppo allo stato attuale ci sono almeno tre muri di cemento; il più lungo di questo è di circa 15 metri per 3 metri di altezza che sono poggiati nella direzione della stazione. Quindi sono stati effettuati una serie di lavori di messa in sicurezza della parete, che non sono lavori definitivi e che servono a permettere agli operai di scendere lì sul cantiere. In condizioni devo dire di sicurezza commisurata e parametrata questa sicurezza a quello che è il profilo dell'estrema urgenza e quindi della massima urgenza. Sappiamo di che cosa stiamo parlando, ci intendiamo bene.

Quindi speriamo naturalmente... abbiamo un po' di assistenza da parte della ... e per chi ci crede anche della divina provvidenza, perché obiettivamente lì non c'è nulla di chiaro, di pacifico e di tranquillo. Per quanto riguarda il profilo della reggimentazione delle acque, bene ha fatto l'avvocato Marzi, il consigliere a ricordare... mi rendo conto che queste cose non interessino a nessuno. Forse interessano a 50.000 persone o almeno 150, non lo so. Dicevo bene ha fatto a mettere in rilievo anche un altro problema che rischia di essere anche quello devastante. Chi è quello relativo alla reggimentazione delle acque. Purtroppo siamo stati lì sul posto personalmente... PRESIDENTE: Silenzio per favore. SINDACO: ...come si suol dire al femminile, anche per sdrammatizzare un po' la vicenda, con la fanga fino alle ginocchia e ci siamo resi conto che ci sono odori nauseabondi in più tratti di quel fenomeno franoso. Tra l'altro quando sono stati inseriti quegli elementi per inscatolare il cemento appoggiati, sottolineo appoggiati sul lato del fiume, nulla di più per permettere il deflusso, anche in quel caso sono stati notati parecchi rivoli di acqua che arrivavano direttamente dalla montagna e addirittura con innesti diretti sul fiume. Quindi la situazione deve essere assolutamente verificata. Abbiamo chiamato Acea. Acea da ieri è sul cantiere con noi e sta verificando che cosa effettivamente sia avvenuto. Perché in assenza di

reggimentazione delle acque quelle lettere alle quali l'avvocato Marzi faceva riferimento prima del 2008 diciamo che hanno avuto anche un seguito, ce ne sono state anche altre che allertavano in ordine alla necessità di verifiche. Fare verifiche non significa necessariamente ... intervenire. Ma le verifiche sono utili se non altro per avere il fotogramma della situazione in evoluzione. Io chiudo questa velocissima vicenda che riguarda il discorso franoso, anche perché mercoledì... noi già l'abbiamo approvato in giunta, poi mercoledì approveremo anche in consiglio comunale. La legge anche in quel caso non è che sia molto chiara perché secondo me bastava anche la dichiarazione di giunta come abbiamo fatto. Per tranquillità la rivediamo anche in consiglio comunale sullo stato di calamità, purché naturalmente non sia lo stesso stato di calamità della neve che con 1 milione e mezzo in realtà non è arrivato neanche un euro ancora nelle casse comunali con tutti gli annessi e connessi. Dicevo voglio chiudere velocemente questa vicenda per evidenziare come con l'aiuto di tutte le istituzioni a livello regionale e probabilmente anche nazionale... si faceva riferimento prima al senatore avvocato Schietroma che riuscì quale sindaco dell'epoca a far approvare una legge dello Stato speciale per Frosinone. Io non so quante leggi dall'età repubblicana ma anche prima dell'età repubblicana, i regi decreti magari sono stati portati



avanti e modulati sulla città di Frosinone... in quel caso era Frosinone Torrice ed Arnara. Ebbene servirebbe una collaborazione istituzionale ai massimi livelli, e abbiamo avuto delle indicazioni positive in tal senso, perché da questa vicenda forse, come dicono i latini, potrebbe trarsi la necessità virtutem. Quindi dovremmo riuscire forse a cominciare ad ipotizzare che quel famoso parco fluviale, il parco del fiume Cosa non per farci passare le zattere ma per lo meno per mettere a posto gli argini del fiume, rendere percorribile e pedonale per lo meno una delle due sponde oggi forse questa soluzione potrebbe essere la meno costosa in assoluto rispetto a tutto l'altro monte di finanziamenti che serve per mettere in sicurezza 6-7 km di alveo del fiume, perché di questo stiamo parlando. Infatti contrariamente a quanto si poteva ipotizzare all'inizio non è la frana che è semplicemente entrata nel fiume, è il fiume che continua a scavare la sponda idraulica di sinistra, come viene così definita, scendendo verso valle. E quindi comunque sia questo fenomeno è foriero di ripetersi per i prossimi anni se non viene bloccato quello che è il fenomeno dell'erosione. Di questo stiamo parlando. L'altra vicenda della Monti Lepini. Chiedo scusa, però se continuiamo con le trombe... dicevo l'avvocato Vitali ha messo in rilievo un'altra vicenda che allo stato attuale è sul tavolo e speriamo solo sul tavolo e non cada sul tappeto a livello di know down. In realtà

abbiamo in programma per il mese di aprile di fare un consiglio comunale esclusivamente sulla Monti Lepini. Esclusivamente nel senso di portare quella pratica all'esame. Perché ci sono una serie di questioni che vanno riviste e che attengono al profilo amministrativo. Noi ci occupiamo esclusivamente delle vicende amministrative perché di quello possiamo occuparci e nulla di più e già è abbondantemente sufficiente come vicenda...

**PRESIDENTE:** Silenzio per favore. **SINDACO:** Il problema che abbiamo purtroppo riscontrato va a sintetizzarsi in decine di lettere che vengono scambiate, e sono state scambiate anche nel corso degli ultimi periodi, tra l'amministrazione e la Regione in ordine a quello che è il profilo del progetto effettivamente oggi portato avanti dall'impresa. In altri termini l'impresa non ha ricevuto allo stato attuale circa € 2.500.000 di Sal effettivamente lavorati. A questo l'impresa di recente, non so quanto in modo legittimo o meno, sembra che abbia aggiunto qualcosa come 4 milioni di euro di riserve. Tutto da verificare, tutto da vedere. Ma in realtà il male minore sarebbe questo, il male maggiore allo stato attuale è costituito da una discrasia forte, importante che c'è stata evidenziata da parte della direzione regionale delle infrastrutture in ordine alla differenza che vi è tra il progetto esecutivo posto a base di gara e il progetto definitivo approvato dal comitato tecnico regionale. Cioè

permanendo questo tipo di differenza tra esecutivo posto da noi a base di gara, dico noi nel senso di principio di continuità amministrativa; quello che è avvenuto in passato lo ereditiamo nel bene e nel male. Progetto da noi posto a base di gara e progetto definitivo approvato dal comitato tecnico regionale sembra che ci sia una grossa, enorme diversità per non dire addirittura due progetti quasi completamente differenti. È chiaro che per riallineare questo tipo di diversità anche in quel caso servirà un forte contributo a livello regionale. Perché se noi insistiamo col dire che non è successo nulla e magari siamo noi a continuare a chiedere soldi alla Regione è come la voce nel deserto che grida, nulla di più. Quindi in quel caso anche faremo questo consiglio comunale esclusivamente sul profilo amministrativo per riuscire a far avvicinare, se possibile naturalmente, neppure è detto che le due istanze possono essere avvicinate, e ripresentarci alla Regione chiedendo purtroppo allo stato attuale una modifica alla Regione di quello che è avvenuto. Ci sono anche altre soluzioni sul tavolo. Abbiamo avuto prospettazioni anche da parte dell'impresa di risoluzione contrattuale e noi non è che possiamo fare altro che non andare a perorare queste cause. Naturalmente la risoluzione contrattuale per inadempimento è una risoluzione che poi va girata alla Regione, perché noi non è che siamo titolari di finanze nostre autonome. Noi

siamo mera stazione appaltante, nulla di più in quella vicenda. Sono soldi di natura regionale. Se la Regione ha scritto anche un mese fa che solo a seguito della verifica dei nullaosta regionali e delle autorizzazioni regionali al mutamento del progetto è disponibile a pagare i Sal è una forma molto elegante ma molto retorica per dire che è chiaro che viene bloccato qualsiasi tipo di erogazione e di pagamento. Però questo sarà materia è oggetto di un consiglio comunale ad hoc che credo si possa concludere anche grazie all'apporto di tanti nuovi amministratori, parlamentari e quant'altro con una proposta operativa alla Regione per sanare il sanabile sotto il punto di vista amministrativo, sempre ed esclusivamente sotto il punto di vista amministrativo. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Ho un ultimo intervento prenotato. Il consigliere Raffa. CONSIGLIERE RAFFA: Io devo dire che l'intervento del sindaco ha scavalcato quello che volevo riferire qui in consiglio. Noi tra meno di 48 ore ci vedremo qui per parlare proprio di quello; dello stato di calamità e degli avvenimenti in prossimità dell'ascensore. Per cui ritenevo oggi... chiedevo a tutto il consiglio di incominciare a parlare della situazione finanziaria e quindi di lasciare queste argomentazioni alla prossimissima seduta di consiglio comunale. Comunque mi sembra che il sindaco condivideva questa impostazione. Grazie. PRESIDENTE: Grazie.

CONSIGLIERE VENTURI: Io volevo intervenire sull'ordine dei lavori. PRESIDENTE: A che proposito, scusi? CONSIGLIERE VENTURI: Sull'ordine dei lavori. Cioè si portano in question time delle questioni che non sono di question time. E data la loro grossa importanza nell'ambito delle problematiche del comune di Frosinone è ovvio che richiedono poi degli interventi... che ogni intervento sfori notevolmente da quello che è lo spirito delle interrogazioni rapide. Quindi penso che da domani in poi questo tipo di attività bisogna svolgerla nella maniera più regolare, altrimenti ci si ferma di fronte a questioni che poi diventano anche importanti e che richiederebbero una replica perché non sono assolutamente convinto e non condivido affatto alcune affermazioni fatte in question time che non hanno carattere di question time fatte alla luce di considerazioni... PRESIDENTE: Grazie consigliere. Sono d'accordo con lei però dovrebbe dirlo ai suoi colleghi di opposizione più che altro. CONSIGLIERE VENTURI: No, controlli i tempi che dà a quelli di opposizione e a quelli di maggioranza. PRESIDENTE: Quelli di maggioranza non parlano. Consigliere venturi questa sera hanno parlato soltanto i consiglieri di opposizione. CONSIGLIERE VENTURI: Faccia una valutazione del tempo allora. PRESIDENTE: Infatti sono 40 minuti, siamo andati oltre. Grazie. Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.

**Oggetto: Situazione finanziaria dell'Ente: valutazioni;**

PRESIDENTE: Prego assessore Mastrangeli. ASSESSORE

MASTRANGELI: Oggi facciamo... abbiamo convocato questo consiglio per un'analisi su quella che è la situazione contabile che già vi riferisco è veramente preoccupante. E la facciamo ponendo uno zenit al 31/12/2012, quindi alla fine dello scorso anno. E alla fine dello scorso anno diciamo che emerge una situazione di forte criticità finanziaria che è data da una serie di elementi contabili che adesso vado a leggere, perché essendoci anche la registrazione e di conseguenza lo stenografico non voglio andare a spanne ma voglio dare delle cifre precise in modo che possano essere riproducibili anche in seguito. Parliamo di alcune cifre. E mi riferisco in modo particolare a quelle che praticamente vanno a comporre il debito del nostro comune. E parto da quelli che sono i decreti ingiuntivi e procedure esecutive notificate all'ente. Che sono pari a € 3.979.380,98. Abbiamo debiti verso fornitori, quindi liquidazioni non ancora pagate che però devono ancora essere completamente verificate perché ancora continuano ad emergere delle situazioni che non sono state ancora perfettamente codificate. Però al 31/12 sono pari a € 16.017.925,26. Per debiti fuori bilancio che devono essere riconosciuti siamo ad una cifra che è pari a €

11.397.119,69. Va rilevato che questa cifra è una cifra diversa da quella che noi abbiamo osservato in sede di approvazione del rendiconto 2011. Perché abbiamo una serie di debiti fuori bilancio che sono emersi successivamente. € 1.787.241,49 per parcelle legali.. 1.787.241,49 per parcelle di legali esterni alla nostra amministrazione. E poi abbiamo fermo al 31/12 € 6.065.665,74 di anticipazioni di tesoreria. Questa è la cifra al 31/12/2012. Oggi siamo a marzo, è mio obbligo comunicarvi che questa cifra è stata ampiamente superata, perché oggi come oggi... mi sono sentito questa mattina con il nostro dirigente e con la responsabile, la persona che cura il nostro conto, oggi siamo a 8 milioni e mezzo. Questo ci induce a delle serie preoccupazioni. Adesso qui faccio una breve digressione. Ci induce ad una serie di preoccupazioni, non ultima quella del pagamento degli stipendi del nostro personale. Perché siamo ad una situazione veramente difficile in quanto abbiamo gli stipendi del nostro personale tra aprile e maggio ... dovuto al fatto che negli anni precedenti e fino all'anno scorso noi abbiamo incassato la Tarsu ad aprile. Adesso con l'avvento della Tares, una tassa nuova, praticamente viene spostato tutto quanto a luglio. Quindi abbiamo due mesi scoperti che noi dobbiamo iniziare a coprire a meno che non ci siano dei fattori veramente eccezionali che tutti quanti noi auspichiamo,

potremo iniziare a pagare a giugno con l'ingresso nelle casse comunali dell'Imu. Detto questo, la somma di tutte queste cifre che io ho dato è pari al 31/12 a 40 milioni di euro. Quindi questo è il debito che noi abbiamo visionato per ciò che concerne il nostro ente. 42 milioni e mezzo alla data odierna se teniamo conto di quei 2 milioni e mezzo di esubero di anticipazioni di cassa. Però va da sé che questo non è solo il debito del nostro comune. Perché. Perché al di là di questa situazione bisogna tener conto di quelli che sono i residui. Voi ricordate bene che la nostra amministrazione in sede di approvazione dell'ultimo bilancio ha portato avanti un'operazione particolarmente coraggiosa. Una rivisitazione di circa un quinto di quelli che sono i residui del nostro ente. Quindi siamo andati a bonificare 25 milioni di residui del nostro ente. E la cosa ci è costata 2 milioni e mezzo di euro, quindi circa un 10%. Restano da bonificare altri 100 milioni di euro. Adesso io non voglio dare cifre perché questa mattina mi sono confrontato con i revisori dei conti che hanno una loro posizione su questo, ma va da sé che la cifra dei 40 milioni sarà ampiamente superata; per cui non voglio dare cifre. Quindi questo è il quadro complessivo sul quale noi andiamo a muoverci. Va segnalato anche, questo qui l'abbiamo già detto nelle volte precedenti ma va ribadito in questa sede, che il nostro comune purtroppo sta soffrendo un momento particolarmente difficile anche per



ciò che riguarda i trasferimenti da parte dell'erario, perché siamo passati da una cifra di € 8.759.000, vi risparmio gli spicci, nel 2011 a 5 milioni ... e quindi abbiamo 2 milioni mezzo di trasferimenti in meno dall'erario, quindi dallo Stato. E abbiamo anche delle consistenti riduzioni dei trasferimenti dalla Regione perché siamo passati da una cifra pari a € 7.900.000 del 2011 a € 6.352.000 Quindi 1 milione e mezzo in meno nel 2012. Tutto questo ci induce a fare una serie di riflessioni. Iniziamo questa sera con il prospettare questa situazione che io ritengo debba essere degna di attenzione e di iniziare a pensare di prendere anche delle decisioni per ripianare questa situazione. Non penso che a queste cifre debba essere aggiunto altro. Se non la situazione dei crediti di cui ho avuto modo di parlare l'altra sera in televisione con l'illustre esponente dell'attuale opposizione che era nella precedente maggioranza. Voglio solo dare la cifra. Ad oggi abbiamo dei crediti per 5 milioni e mezzo dalla Regione Lazio ed 1 milione di crediti per gli Lsu stabilizzati... PRESIDENTE: Silenzio, Silenzio. ASSESSORE MASTRANGELI: Questa è la situazione al momento attuale sulla quale il consiglio è chiamato a dare quella che è la propria posizione. SINDACO: Solo per l'ordine dei lavori, non per intervento. Volevo chiedere innanzitutto all'assessore Mastrangeli dato che lui ha fatto una quantificazione pari a 40-42 milioni come

indebitamento attuale... ASSESSORE MASTRANGELI: 42 e mezzo. SINDACO: Se a questo debba aggiungersi o meno tutto quello che è il profilo relativo ai residui, quindi alla valutazione dei residui come stima rispetto a quelli che già abbiamo rivisto lo scorso anno. E l'altra cosa che voglio dire tutto al consiglio comunale è questa. Abbiamo convocato e ringraziamo della loro disponibilità il collegio dei revisori perché naturalmente su questi conti l'indicazione relativa alla qualificazione e alla quantificazione dei conti, è inutile fare troppa filosofia, chi come loro poi è chiamato alla verifica può darci qualche indicazione in ordine alla correttezza del riassunto effettuato, non della correttezza nella scelta che eventualmente poi potrà essere adottata o meno. Idem, stesso dicasi per il dirigente alle finanze e quindi al bilancio che potrà darci eventualmente se richiesta qualche delucidazione in ordine ai numeri. ASSESSORE MASTRANGELI: Il sindaco mi prende per la giacca per ciò che riguarda i residui e allora io dico quella che è la mia posizione che volevo risparmiare, perché questa mattina ho avuto un confronto con i revisori dei conti che hanno un atteggiamento molto prudentiale su questo aspetto. Torno un attimino indietro. In sede di approvazione dell'ultimo bilancio noi abbiamo fatto una ricognizione di tutti i residui e ne abbiamo evidenziati, diciamo cancellati, uso una parola forte, circa un quinto. Quindi parliamo di 25 milioni di euro

che ci sono costati, che sono costati alle casse comunali caro sindaco 2 milioni e mezzo. Quindi parliamo del 10%.

SINDACO: Quindi c'è stato un saldo negativo di 2 milioni e mezzo.

ASSESSORE MASTRANGELI: Esatto. Ora dobbiamo fare una ricognizione di oltre 100 milioni di euro. Adesso questi 100 milioni di euro in gran parte appartengono al settore dei lavori pubblici e delle manutenzioni. In larga parte questi residui non sono individuabili e molto spesso anche non quantificabili perché purtroppo mancano i documenti. Però ragionevolmente se 25 milioni di euro sono costati 2 milioni e mezzo, se tanto mi dà tanto, usando una formula empirica... insomma prendete la cifra che io vi do in maniera empirica perché non siamo in grado di dare una cifra precisa, siamo intorno ad una cifra che va dai 10 ai 15 milioni di euro caro sindaco. Questa è la situazione nella quale ci troviamo, è il mare che stiamo affrontando, è il mare che stiamo per navigare. Questo è lo zenit oggi. Spero di aver dato una risposta al sindaco. È chiaro che questa posizione i revisori dei conti la prendono con le molle perché se non c'è una quantificazione e una identificazione precisa i revisori dei conti è chiaro che non assumono una posizione precisa. Però diciamo che ragionevolmente siamo tra i 42 milioni e mezzo di euro precisamente identificati più una cifra che va dai 10 ai 15 milioni di euro. E il presidente Piacentini anche stamattina

ci confrontavamo proprio su questo, ne abbiamo parlato, stiamo su questa cifra. Insomma cifre che fanno tremare i polsi. Una piccola chiosa. Vorrei ringraziare sia il dirigente che tutta la struttura per aver dato un contributo veramente importante, perché ha lavorato in maniera alacre veramente senza nessun tipo di risparmio o di riserva per fare in modo che noi riuscissimo oggi ad arrivare alla definizione di questa situazione. PRESIDENTE: Prego consigliere Venturi. CONSIGLIERE VENTURI: Semplicemente per chiedere chiaramente di avere un'idea a trecentosessanta gradi della situazione. Abbiamo ascoltato già più volte quella che era l'analisi fatta dall'assessore al ramo. Però io ritenevo, e mi sembrava che anche il sindaco fosse su questa stessa lunghezza d'onda, di poter ascoltare anche l'organo di garanzia del consiglio comunale che è il presidente del collegio dei revisori. Anche perché mi è sembrato che ci possono essere delle posizioni da tenere in considerazione. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliere Marzi. CONSIGLIERE MARZI: Rispetto a quanto lei ha riferito sui residui attivi, probabilmente è mia ignoranza perché non è che sono un esperto in materia, però lei ha riferito che supporti cartacei che rendono questi residui certi, non uso il termine liquidi ed esigibili, non ve ne sono. Allora vorrei sapere quali sono i criteri in base ai quali voi avete individuato questi residui attivi. E vale a dire se avete

trovato un foglietto Domenico Marzi 300.000 l'avete considerato un residuo attivo oppure lo avete accantonato? Se poi quel residuo attivo è un residuo che magari ha più di 10 anni per cui non può neanche essere oggetto di provvedimenti giurisdizionali, nel senso che non si può richiedere più nemmeno un decreto ingiuntivo, l'avete fatta questa valutazione? Poi ancora per quanto riguarda le prestazioni professionali, vale a dire queste super parcelle di cui avete parlato e che probabilmente assessore attendono a delle richieste che sono state presentate al competente consiglio dell'ordine e liquidate. Ora, lo dico a me stesso, voi lo sapete perlomeno quanto me, non è detto che una parcella liquidata dal consiglio dell'ordine sia una parcella che legittima a ritenere che un credito sia certo liquido ed esigibile. Aggiungo un'altra puntualizzazione. Di recente ... dal 2009 il credito di un professionista non deve essere più neanche accertato dal consiglio dell'ordine degli avvocati, ma è l'avvocatura generale dello Stato che deve verificare se quel credito è un credito congruo e liquido. Per cui in tanto l'indicazione. E mi dispiace di doverlo fare come avvocato, ma come vedete il clientelismo mi è sempre sfuggito come logica professionale e non conosco questo rapporto perché proprio non mi appartiene. Però non posso fare a meno di sottolineare che ritenere che ci siano tre quattro due milioni di crediti professionali solo perché... tre mi dice il collega

Fabrizi lì giù in fondo. Solo perché ci sono delle richieste mi sembra una cosa eccessiva. Allora un consiglio che do per la prossima riunione nella quale presumo voi andrete a parlarci o di dissesto, e vade retro, evitiamolo perché non è certamente anche da parte dell'opposizione costruttiva, così la chiamo la logica di amministrare verso il dissesto. Probabilmente voi farete riferimento a quell'altro decreto salva-comuni che mi sono andato a leggere nelle ultime ore e che spero degli spazi dia perché si possano trovare delle risorse. Però in quella discussione che avremo fra due giorni voi dovete a mio avviso portarci dei crediti certi, liquidi, esigibili. Vale a dire quei crediti per i quali obiettivamente l'amministrazione è impegnata. Non ci portate i crediti che sono semplicemente vantati dal creditore presunto, che certamente non è nelle condizioni di poter dire quello è denaro che avrà sicuramente. Ecco, questa è un'indicazione che mi permetto di darvi. SINDACO: Vogliamo sentire prima il dirigente e poi il collegio? Come vogliamo fare? ASSESSORE MASTRANGELI: Mi permetti sindaco, scusami. Volevo fare una piccola chiosa e poi rispondiamo con i revisori dei conti. Sui residui attivi abbiamo anche 22 milioni di euro che sono relativi al mancato incasso dei tributi. Oltre 22 milioni di euro. Incasso tributi. Tributi che non sono stati incassati. Adesso noi con l'ufficio tributi, parlo anche per la parte di mia competenza, stiamo facendo

i salti mortali per cercare di riappropriarci di queste somme del comune. Ma io dico a me stesso per come è il trend, per come è l'andamento delle cose se riusciamo a incassare cinque o sei penso che festeggeremo tutti quanti. C'è una parte di residui dovuti a tributi che per noi rappresentano un macigno. Scusatemi se prima non l'ho inserito ma questa è una parte sostanziale. Oltre al discorso dei lavori pubblici c'è anche questo. CONSIGLIERE MARZI: Poi magari sul punto sarà opportuno anche dire quali criteri hanno usato le amministrazioni... ha usato la sua amministrazione, la precedente e anche eventualmente quella precedente ancora per andare a recuperare questi tributi che non sono stati pagati. ASSESSORE MASTRANGELI: Questa consigliere Marzi è una fotografia attuale. CONSIGLIERE MARZI: Si protrae da quanti anni? ASSESSORE MASTRANGELI: Insomma è da parecchio. Siamo in fase di ricognizione, quindi la situazione è questa. PRESIDENTE: Prego consigliere Turriziani. CONSIGLIERE TURRIZIANI: Soltanto una considerazione. Nella relazione dell'assessore c'è una voce che non riesco a vedere come ..., perché si parla di debiti fuori bilancio e in questi debiti fuori bilancio si assommano i 6 milioni di euro di anticipazioni di tesoreria. Allora la domanda che mi faccio è... ASSESSORE MASTRANGELI: No, sono due cose distinte. Io ho detto prima i debiti fuori bilancio abbiamo € 11.397.000 più le

anticipazioni di tesoreria. SINDACO: E al 31/12 erano 6 e mezzo e oggi... ASSESSORE MASTRANGELI: Erano 6 e adesso sono 8 e mezzo. CONSIGLIERE TURRIZIANI: Confermo la domanda. E cioè le anticipazioni di tesoreria da quando in qua sono un debito. Se sono a fronte di una posta contabile... SINDACO: Alla tesoreria glieli devo ridare però. CONSIGLIERE TURRIZIANI: Lo so ma eventualmente io imputo al debito l'interesse che pago su quello, non certo la tesoreria. La tesoreria è un'anticipazione a fronte di poste che sono già esistenti. ASSESSORE MASTRANGELI: È sempre un debito Andrea. CONSIGLIERE TURRIZIANI: Ma non somma al debito. È una questione di cassa e competenza, l'abbiamo visto tante volte. CONSIGLIERE PIACENTINI: Presidente decidiamo un attimo perché altrimenti... poi parliamo per tutto. Vogliamo far intervenire i tecnici e poi rispondiamo oppure continuiamo ad aprire questo stato di cose e quindi rispondiamo al consigliere Marzi, poi ad Andrea Turriziani e quant'altro. CONSIGLIERE VENTURI: Esauriamo la parte informativa. PRESIDENTE: Prego dottor Giannotti. DIRIGENTE GIANNOTTI: Non so se devo rispondere alle domande che sono state fatte in maniera puntuale. La ricognizione... la quantificazione del debito rappresenta un rischio nel senso che anche le cosiddette fatture degli avvocati rappresentano sicuramente un debito. Che poi



possano essere o meno negoziate, che possano arrivare ad una compensazione molto meno elevata da questo punto di vista nessuno lo mette in dubbio. Ma io devo certificare e ad oggi sono obbligato a verificare tutto ciò che rappresenta un'esposizione da parte dell'amministrazione. E oggettivamente lo è. Per quanto riguarda l'avvocatura dello Stato va bene per gli enti pubblici. Per quanto riguarda invece la certificazione del credito che viene negoziata chiaramente abbiamo una avvocatura interna che supplisce alla mancanza purtroppo dell'avvocatura dello Stato in questo caso. ...sì, la negoziazione da questo punto di vista va bene. L'esposizione è stata detta. Le cifre sono state... è stata fatta una ricognizione di tutto ciò... è stato preso tutto ciò che è in piedi, sia come fatture registrate, sia come fatture non registrate. Quelle non registrate vuol dire che non avevano una corrispondenza e copertura a livello di impegno di spesa e rappresentano un surplus. Lo chiamiamo debito fuori bilancio o lo chiamiamo insussistenza nella parte del costo registrato, rappresenta una obbligatorietà di copertura a prescindere da eventuale negoziazione.

CONSIGLIERE MARZI: Quindi sono numeri che possono essere fortemente ridimensionati. DIRIGENTE GIANNOTTI: Fortemente no. Che possano... Bisogna tener presente che dal 1 gennaio del 2010 quei 28 milioni di debiti producono ex se un interesse del 10% di cui sono obbligate

le imprese a dover fatturare. Adesso non so se il nuovo Governo quando sarà formato farà una moratoria; si parla del 2014. Lo Stato deve intervenire con tutti i debiti pregressi perché si è trovato di 40 miliardi da sbloccare; hanno detto in due anni. Oggi nei calcoli che vengono effettuati ad ogni mese ci costano € 250.000 questi debiti se noi non li paghiamo di interessi. È una cosa enorme, quindi obbligatoriamente è necessario fare un piano di riequilibrio per vedere sia di negoziare, sia di stoppare eventuali altri ulteriori decreti ingiuntivi perché non arriviamo più con la tesoreria. Noi abbiamo un limite massimo. L'Anci ultimamente ha chiesto al Governo proprio in relazione al fatto che la Tarsu veniva posticipata con la Tares al mese di luglio e la sofferenza di moltissimi altri comuni ha chiesto l'intervento per aumentare l'esposizione della tesoreria. E lascia intendere che c'è una difficoltà un po' generalizzata da parte di moltissimi comuni, dove noi essendo più piccoli rispetto a quelli più grandi tipo Napoli o Alessandria, dove oggettivamente la situazione era stata presa... molto più complessa, come Torino, si parla di miliardi di mancato rispetto del patto di stabilità e quant'altro. Il problema è che... questo poi lo vedremo mercoledì quali sono le soluzioni perché i debiti fuori bilancio vanno coperti in un modo o in un altro. Ridimensionati del 10%, del 20%... il problema non è che è come il dissesto che esiste una

commissione dove negozia o ha questa capacità di negoziare con tutti i fornitori nel senso che fa un avviso pubblico di massa passiva e nella fase successiva la possibilità di negoziare spalmando con un bilancio pluriennale riequilibrato. Qui lo dovremmo fare noi e vedere quanti di questi fornitori avranno la capacità o la possibilità di negoziare con l'amministrazione, fermo rimanendo che il loro credito è di fatto certo nel senso che esiste. Ora se si ci sia stato ingiustificato arricchimento o se la spesa è inopportuna queste sono valutazioni che si faranno in una fase successiva. Non in questa. CONSIGLIERE MARZI: È chiaro che sfugge la mia conoscenza tecnica dottor Giannotti, ma come si fa a dire che questo credito è certo e che esiste. Cioè quali sono gli elementi che voi valutate nei nostri uffici per dire che quel credito è certo ed esiste? DIRIGENTE GIANNOTTI: Ultimamente, come è stato detto, sono state evidenziate delle fatture. Quindi ognuna di queste fatture potrebbe essere... ne sono tantissime perché per arrivare a quella cifra vuol dire che le fatture sono tante. Resta il fatto oggettivo che... non contestate. Assolutamente non contestate. Parliamo di fatture anche di diversi anni fa. Non contestate ma non parlo di acquiescenza. Voglio dire oggi rivedere una per una se c'è stata effettivamente una prestazione di servizio non è cosa semplice, sia perché l'amministrazione si evolve di per sé e quindi a volte nelle

memorie storiche su alcuni tipi di attività non sono facilmente rinvenibili in altrettante... . Parliamo di fatture vecchiette, non parliamo di fatture di un anno dove è possibile una rintracciabilità immediata avendo... certo, lo potremmo fare per importi più grandi. Ma se uno comincia a vedere una miriade di fatture di approvvigionamento, di servizi richiesti, di lampadine... oggi verificare se 100 lampadine sono state prese o non prese a distanza di cinque anni diventa oggettivamente un'impresa molto...

CONSIGLIERE TURRIZIANI: Di che anni sono principalmente queste fatturazioni? Per capire. DIRIGENTE

GIANNOTTI: Abbiamo fatto un allegato. Partono dal 2007 - 2008 fino al 2012. Si tratta di vedere. Qui sono state censite una per una. 2008, 2009, 2010, 2011, 2009, 2010. Io non le ho ordinate per data però se questa è una richiesta dato che sono dei file fatti... CONSIGLIERE MARZI:

Un'informazione. Per esempio si tratta di fatture relative a forniture o si tratta di fatture relative a somme urgenze per somma superiore rispetto a quella che la legge prevede possa essere definita con somma urgenza? DIRIGENTE

GIANNOTTI: La maggior parte che vedo... è possibile verificarlo. Si tratta spesso di servizi... parla del consorzio... adesso è inutile che mi metto a vederle una per una perché sono tante. Questo tipo di ricognizione se volete... sono tutti fornitori per prestazioni di servizi e anche

per beni. CONSIGLIERE MARZI: Solo per sentire la prossima volta un dibattito più puntuale. Così evitiamo di fare question time minimali. DIRIGENTE GIANNOTTI: Certo. Comunque sono a disposizione. CONSIGLIERE CALICCHIA: Quando l'assessore parla di mancanza di pezze di appoggio come sono state imputate nel nostro bilancio non avendo le pezze di appoggio? ... .

ASSESSORE MASTRANGELI: ..... . CONSIGLIERE CALICCHIA: Prima l'assessore ha parlato di difficoltà...

ASSESSORE MASTRANGELI: Alcuni residui che sono difficilmente identificabili e anche rintracciabili. Ma sono residui... CONSIGLIERE PIACENTINI: Stiamo parlando di due cose diverse. ASSESSORE MASTRANGELI: Stiamo parlando di due cose diverse, non stiamo parlando di...

CONSIGLIERE CALICCHIA: Queste sono tutte quante giustificate da ordini e fatture? ASSESSORE MASTRANGELI: Esatto. Abbiamo i decreti ingiuntivi, debiti fuori bilancio, parcelle... CONSIGLIERE CALICCHIA: E per ognuna di queste c'è un ordine e una fattura. ASSESSORE MASTRANGELI: C'è un ordine, una delibera e una fattura ad eccezione dei debiti fuori bilancio. CONSIGLIERE CALICCHIA: Invece se ho capito bene i debiti fuori bilancio significa che noi avevamo previsto, non lo so, 100 per i telefoni e abbiamo speso 200? ASSESSORE MASTRANGELI: I debiti fuori bilancio sono qualcosa di

diverso, non è così come la sta ponendo tu. Ad esempio abbiamo... faccio un esempio. Abbiamo 450.000 + 750.000 + 500.000 che è un debito che noi abbiamo nei confronti dell'Enel. SINDACO: Infatti volevo chiedere questo. Con i servizi energetici a quanto arriviamo? ASSESSORE MASTRANGELI: Per i servizi energetici siamo a 450.000, 500.000, 1.200.000, 1.700.000. 3 milioni di euro solamente per energia elettrica. Di Italcogim abbiamo 1 milione e mezzo. CONSIGLIERE TURRIZIANI: L'impegno fatture... non ho capito una cosa sulla fornitura di energia. SINDACO: Non sono state pagate fino adesso. A meno che possiamo dire che Enel e Italcogim ci stiano tuffando. Quelli sono ... non pagati. CONSIGLIERE TURRIZIANI: Non dico questo, ci mancherebbe. Anche se non è così molto dissimile dalla realtà il fatto che spesso i fornitori ci provano con i clienti. Quindi penso che lo facciano con i privati e lo fanno anche con gli enti, anche perché si controlla molto meno. Ma volevo chiedere se in quelle evidenze ci sono eventualmente compresi pure le utenze delle strutture comunali che noi diamo in affidamento ad altri. Penso al palazzetto dello sport, penso allo stadio. Cioè le società che usano queste cose le pagano o non le pagano e che cosa fa il comune per farsele pagare? SINDACO: Da quest'anno si... PRESIDENTE: Silenzio per favore. Silenzio. Il pubblico non può intervenire. Il pubblico non

può intervenire per favore. Prego sindaco. Silenzio per favore. Prego i vigili urbani... prego sindaco. SINDACO: Lorenzo ascolta, sono legittime le tue domande però se facciamo cose non capiamo niente. Lorenzo per cortesia. Per quanto riguarda le domande che ha rivolto a Andrea Turriziani, che sono domande molto importanti, attengono all'utilizzo delle strutture comunali, soprattutto per quanto riguarda le strutture sportive. Lo scorso anno Andrea quando noi ci siamo insediati abbiamo trovato fatture per € 250.000 di gas all'impianto comunale destinato al palazzetto della sport. € 250.000. Noi che cosa abbiamo fatto. Abbiamo convocato le varie società che gestiscono questi impianti comunali, tutte queste società, e noi abbiamo detto questo sostanzialmente. Il comune non deve guadagnarci un euro ma se noi continuiamo a dire che lo sport ha una valenza sociale, siamo i primi a dirlo, ma questo costo della valenza sociale ricade su tutta la collettività non ce lo possiamo permettere. Allora abbiamo elaborato con gli uffici delle nuove tariffe che sono tariffe che tengono conto sostanzialmente di quello che è il consumo orario. Adesso abbiamo avuto lamentele notevolissime da parte delle società sportive ma abbiamo spiegato loro che non vogliamo guadagnarci neppure un euro in più ma non possiamo continuare a far sì che gli impianti vengano messi a disposizione di società che comunque alcune di loro mi

sembrano che facciano anche pagare il prezzo del biglietto tra l'altro. Quindi un minimo... non voglio parlare di utile, ma un minimo di ritorno per quanto riguarda l'investimento mi sembra che ci stia tra sponsor e quant'altro. Quindi non nascondiamo il fatto che da questo viene fuori che ci siano tariffe che adesso sono diventate il doppio e in alcuni casi anche il triplo, ma è quello che abbiamo dovuto fare per arrivare a pareggio. Cioè abbiamo applicato un profilo di piano economico finanziario per quanto riguarda la gestione degli impianti sportivi. E quando più di qualcuno ci ha anche detto che le amministrazioni in passato davano anche i contributi alle società sportive purtroppo questo oggi non è possibile. Se l'ente fosse in buone condizioni oltre a loro daremo contributi a chi li chiede. Non siamo in condizione di continuare a far gestire gli impianti da terze società con scoperti di fatture che poi arrivano al comune. Quindi la tariffazione che abbiamo tirato fuori in questo momento è una tariffazione che va comunque a pareggio, quindi che serve a noi per non rimetterci i soldi. Quelle fatture alle quali tu facevi riferimento prima purtroppo noi ce le siamo trovate. € 250.000 di gas per l'impianto del palazzetto dello sport non pagate insomma gridano vendetta. Perché significa che quell'impianto è rimasto aperto ventiquattro ore al giorno per lo meno con il gas. Poi probabilmente gli allenamenti non venivano fatti ma € 250.000 di gas credo



che nemmeno una città intera sia in grado di consumarli.

CONSIGLIERE TURRIZIANI: A parte che sono d'accordo con quello che ha detto il sindaco, che io andrei addirittura avanti, nel senso che va bene che da adesso in poi si è fatta la tariffa, però non mi pare che in passato non ci sia certezza di chi ha utilizzato la struttura e di chi avesse la convenzione. Mi sembra che si possa tranquillamente girare il debito per la quota di competenza a chi ne ha usufruito. Non c'è niente di contra legem.

SINDACO: Andrea abbiamo fatto fare le diffide. Il problema è che qualcuno ti dice la convenzione era diversa. Non so se mi spiego.

CONSIGLIERE MARZI: Assessore lei parlando prima delle cifre ha parlato che tutte le cifre che lei ha esposto sono in qualche modo collegate a delle delibere... ad un impegno di spesa. Ci sono quelle determine credo che maggiormente incidono sulla quantificazione di questi costi. Quindi sono atti dirigenziali che...

SINDACO: C'è il presidente del collegio che magari potrebbe fornire qualche indicazione numerica.

PRESID. COLLEGIO REVISORI INTRISANO: A parte l'evidenziazione numerica, parto dal presupposto che noi già ci siamo espressi ancorché non venisse richiesto il parere per quanto attiene all'opportunità di fare ricorso al piano di riequilibrio finanziario dell'ente, perché riteniamo che comunque la situazione è abbastanza grande. Poi peraltro abbiamo evidenziato sin dal consuntivo

2009 dove parlavamo di tensione finanziaria, nel consuntivo 2010 di tensione finanziaria e nel consuntivo 2011 di tensione finanziaria. Dal punto di vista dei numeri vorrei precisare che quello che oggi ci porta a ricorrere al piano di riequilibrio finanziario è una fotografia dal punto di vista monetario, cioè dal punto di vista della cassa. Questo è importante perché altrimenti si confondono due prospettive. La prospettiva dei residui è una cosa, la prospettiva di cassa è un'altra. Cioè la prospettiva di cassa, la situazione di cassa non è complementare alla prospettiva, alla situazione del saldo dei residui ma è consequenziale sotto certi profili. Cioè noi abbiamo un deficit di cassa perché non abbiamo riscosso residui attivi e quindi abbiamo debiti che sono aumentati nel corso del tempo. Ciò detto noi confermiamo i valori che ha riportato il dottor Giannotti perché li abbiamo verificati ancora una volta questa mattina. Sicuramente l'anticipazione di tesoreria è un debito. Per definizione è un debito. Sennonché su quel debito chiaramente noi abbiamo anche verificato a quanto ammontassero le anticipazioni per conto della Regione. Perché chiaramente quelle anticipazioni per conto della Regione, questa mattina ci siamo confrontati con il dirigente, devono essere portate in deduzione del anticipazioni di tesoreria. Ossia se abbiamo 5 milioni e mezzo di anticipazioni per conto della Regione, 1 milione di anticipazione per conto della Regione e 1 milione

e mezzo a valere sui decreti ingiuntivi mi sembra è chiaro che queste somme devono essere portate in deduzione di quello che è l'ammontare complessivo. Quindi ciò che mi preme sottolineare veramente perché altrimenti si confondono le due prospettive. La gestione dei residui è una cosa... cioè la gestione dei residui ci dice quant'è il risultato in conto amministrazione. Quel risultato dopo crea dei deficit di cassa. Nelle aziende avviene questo sostanzialmente. Il deficit di cassa, lo scoperto di conto corrente si viene a creare quando chiaramente c'è una situazione di crediti verso clienti che non vengono incassati, la stessa cosa. Quindi potrebbe essere un di cui della gestione dei residui. Allora alla luce di ciò comunque riteniamo assolutamente grave e urgente... grave e urgente proprio perché l'ammontare individuato dal dirigente e quindi rappresentato dall'assessore è un ammontare grave, assolutamente grave trattandosi di decreti ingiuntivi, trattandosi di fatture scadute e trattandosi tra l'altro anche di debiti fuori bilancio. Però le due prospettive, la gestione dei residui è una cosa, la gestione di cassa è un'altra. La gestione di cassa è consequenziale alla gestione dei residui. Eventualmente i residui di più recente formazione possono ulteriormente amplificare il deficit di cassa. È chiaro?

SINDACO: Dottore concorda sull'assunto del dirigente che questa situazione relativa anche ai flussi di cassa può

evitare... può compromettere anche il pagamento a breve di quelli che sono i nostri stipendi... gli stipendi dei dipendenti comunali. PRESID. COLLEGIO REVISORI INTRISANO: Ovviamente sì. A parte la questione... per me la questione è tensione finanziaria che significa condizioni di liquidità e quindi si può anche venire a creare l'eventualità, il pericolo di un'incapacità di pagare gli stipendi. Ma questo è inutile, cioè non potrei escluderlo perché altrimenti cadrei in contraddizione nella definizione di liquidità... non solo, ma anche di altri fornitori. PRESIDENTE: Ci sono richieste di interventi, di chiarimenti? Consigliere Magliocchetti e Piacentini. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Grazie presidente. Vorrei fare un intervento breve ma di natura squisitamente politica. Perché ribadisco che non c'è nessuna volontà da parte di questa amministrazione di creare dei processi a chicchessia, nella maniera più assoluta. Ci siamo proposti alla città per governare e abbiamo intenzione di farlo. Però è veramente antipatico, strumentale oserei dire leggere certe dichiarazioni laddove viene accusata l'amministrazione Ottaviani di fare più polemiche e di amministrare poco. Ebbene, a memoria d'uomo da maggio dello scorso anno mi pare di ricordare che questa amministrazione non ha fatto alcuna polemica. Mi pare di ricordare che questa amministrazione si è impegnata fin dal primo giorno a governare. Mi pare di ricordare che questa

amministrazione, e va fatto un plauso a questa amministrazione a mio modestissimo modo di vedere... è chiaro, io sono di parte. Ovviamente sono di parte e do un giudizio di valore di parte. Ma se c'è una cosa che ha fatto questa amministrazione è stata quella di mettere mano ai disastri che hanno lasciato altre amministrazioni.

PRESIDENTE: Consigliere Piacentini. CONSIGLIERE

MARZI: No, per me questo è un fatto personale.

Bisognerebbe anche dire caro Magliocchetti...

PRESIDENTE: Silenzio per favore. CONSIGLIERE

MARZI: ... se nell'amministrazione da te presieduta vi sia qualche atto che possa essere ascrivibile ad un indebitamento del comune. Questo è quello che voglio sapere. Non facciamo confusione. PRESIDENTE:

Consigliere Piacentini prego. Silenzio per favore.

CONSIGLIERE PIACENTINI: Senza alimentare la polemica perché il momento è particolare e tutti quanti siamo impegnati nella risoluzione di problemi molto più grandi di noi. Però caro consigliere Marzi va precisata una cosa. Può essere vero e va confermato... anche se poi non è imputabile alle amministrazioni politiche il fatto di pagare o non pagare delle fatture. Ma ci sono fatture generate in quella consiliatura, in quelle consiliature. Ma un dato è certo. Che anche la sua consiliatura, in particolare la seconda non ha mai preso in esame il problema dirompente,

dilagante dei residui attivi che ha determinato questa situazione. Residui attivi e passivi. Perché ognuno di noi, mi ci metto anche io che facevo opposizione ma che ero qui ogni volta in occasione dei vari bilanci a reclamare determinate situazioni, ci siamo sempre tra virgolette, passatemi il termine, fidati delle cosiddette certificazioni dirigenziali. Giusto? Mi rivolgo anche al presidente. Abbiamo sempre e soltanto seguito alla lettera quello che il dirigente attestava in sede di determinazione dei residui attivi e passivi. E questo ha determinato lo stato attuale di quello che stiamo parlando, di quello che si sta generando e delle difficoltà che, ahimè, di 40 milioni... non saranno 40 perché lì ce ne vogliono almeno altri 20-25. Perché la storia dei residui attivi non porterà dei benefici. L'esame dei residui ci porterà ad ulteriore sconfinamento di almeno 20-25 milioni. Questo lo dico, e rispondo anche la sua domanda ma non è ovviamente rivolto... quando l'assessore dice e qualche altro consigliere... non dimentichiamoci che noi a luglio facemmo un consiglio e siamo stati sbeffeggiati da questa opposizione, siamo stati derisi. Perché le cifre di cui si parlava a luglio sono quelle di oggi però a quei tempi visto che noi eravamo entrati soltanto da 30 giorni non avevamo l'elenco di questa situazione che oggi abbiamo e che non ha determinato la giunta Ottaviani. Sicuramente, su questo non ci sono dubbi. Adesso però il problema qual è.

Che fino a dicembre noi siamo arrivati con il bilancio consuntivo... immaginiamo, quante volte l'abbiamo detto. Si arrivava a dicembre ad approvare un bilancio consuntivo del 2011 e un previsionale del 2012. Quindi figuriamoci che lavoro poteva venirci fuori. Ma anche in quella circostanza i residui attivi e passivi sono stati esaminati nella misura di 25 milioni su 139. Perché è un lavoro non indifferente fare quello. E su molti di quei residui, da qui le mie preoccupazioni, le nostre preoccupazioni, derivano proprio da questo aspetto. Che molti di quei residui non hanno documentazione a supporto. Quindi saremo costretti, per usare un termine più di contabilità, anziché di tecnica di amministrazione comunale così ci capiamo meglio... esiste nel bilancio delle società le cosiddette sopravvenienze attive e passive. Se noi avremo una situazione di questo genere non riusciremo a supportare con tanto di documentazione e quindi a inseguire il recupero di credito per evitarne la inesigibilità dobbiamo contabilizzare delle sopravvenienze passive che determinano un ulteriore disavanzo, che determineranno un ulteriore squilibrio finanziario. Da qui caro Andrea la situazione delle anticipazioni di cassa è dovuta al fatto che loro la mattina non riescono a pagare il fornitore che viene lì che da anni aspetta il pagamento e attingono da questa linea di credito. È un danno per noi perché la liquidità non c'è. La liquidità non c'è più, ma da

mesi. Non possiamo poi dimenticare che siamo in perenne violazione caro presidente del collegio sindacale. L'anticipazione di cassa perché si usa e quando si usa. Sono fatti eccezionali limitati a periodi che vanno da novembre a gennaio. A noi è perenne, dal 1 gennaio al 31 dell'anno dopo. E tutto anomalo quello che è successo qui dentro. E tutto anomalo. Quindi stiamo buoni e calmi, affrontiamo i problemi, evitiamo pure queste dichiarazioni becere caro consigliere Venturi. Se poi pensa di stare in campagna elettorale per soddisfare qualche aspettativa di candidatura a sindaco non è questo il momento perché questa giunta è forte e questa amministrazione porterà fino alla fine della legislatura il mandato. Quindi stiamo calmi a rilasciare anche quelle dichiarazioni che lasciano veramente l'amaro in bocca. Lasciano l'amaro in bocca perché sono dichiarazioni che vanno ad alimentare altre situazioni. Vedasi quello che è successo con la Multiservizi. Il problema della Multiservizi non è certo colpa di questa amministrazione e ci stiamo mettendo l'anima per risolvere il problema. Questo sia chiaro. Mi riservo di intervenire successivamente se ce ne sarà bisogno. CONSIGLIERE TURRIZIANI: Posso fare una domanda? PRESIDENTE: Prego. CONSIGLIERE TURRIZIANI: Siccome dall'intervento di Adriano Piacentini che in larga parte condivido soprattutto per un aspetto, quando si parla della



difficoltà che hanno le amministrazioni politiche nel correre dietro alla realtà dei fatti dell'amministrazione vera e propria, la parte diciamo amministrativa. Perché per me che sono consigliere comunale quello che fa fede in una delibera o in una posta contabile è la certificazione che mi fa il dirigente. Non è che io ho le cognizioni, né le conoscenze né tecniche e soprattutto... **CONSIGLIERE PIACENTINI:** Il politico quando i soldi non ci sono non chiede al dirigente di fare determinate cose. Anche questo mettiamoci. Se i soldi non ci sono in una famiglia non si spendono. Quindi il padre di famiglia non fa fare le spese al figlio. Invece noi abbiamo sempre fatto richieste. Non dimentichiamo il problema dei comuni. Noi siamo indebitati anche nei confronti dei comuni limitrofi per effetto di questa gestione. Sono arrivati i soldi dalla Regione e quei soldi sono stati utilizzati per parare altre situazioni e oggi i comuni ci stanno chiedendo 3 milioni di euro. **CONSIGLIERE TURRIZIANI:** Mi viene in mente, sempre tornando al discorso che faceva Piacentini, un altro aspetto che riguarda la valutazione su come poi si incassano queste certificazioni, o meglio come si incassano queste potenziali voci di entrata che ogni anno facciamo nel bilancio. Allora visto che per anni ci siamo tutti quanti da entrambe le parti... io per tanti anni sono stato da quella parte a fare opposizione con voi e quindi forse sarei quello che meno

dovrebbe difendere la vecchia amministrazione. Però mi piace l'oggettività e ricordo quando le pratiche, soprattutto quelle di urbanistica, quelle che in realtà portavano gli oneri concessori potenziali, mi pare che l'opposizione che oggi fa tanto la maggioranza non si è mai tirata indietro e le ha sempre votate. Anzi... no Adriano. Parla dopo quando ti tocca. Perché sai che su questa cosa non puoi parlare come non può parlare nessuno di noi perché le abbiamo votate tutti quanti insieme nella scorsa consiliatura le pratiche dell'urbanistica e le vendite dell'Mtc per coprire. Ma la mia domanda era specifica su un altro aspetto. Perché in questi giorni sui giornali è uscito un articolo sulla stampa locale in cui si faceva magnificazione della capacità di incasso degli oneri concessori di questa nuova amministrazione. Ecco, siamo arrivati al 27, siamo arrivati all'inizio del mese a quasi un anno di amministrazione. Io vorrei capire quant'è che si è incassato con la nuova amministrazione di oneri concessori perché a questo punto il problema non era né la vecchia, né la nuova ma è la struttura che non funziona, c'è qualche impedimento obiettivo caro Nicola, o mi sbaglio?

PRESIDENTE: Prego consigliere. CONSIGLIERE PIACENTINI: Scusatemi ma va fatta chiarezza anche in questa cosa. Nel bilancio 2009 e nel bilancio 2010 dove noi eravamo opposizione non puoi dimenticare che avete, la maggioranza di allora, quindi ti identifico in questo contesto

anche se stavi dall'altra parte, si è coperto il disavanzo di amministrazione con delle presunzioni di entrate di oneri. E ci sono delle lettere di aprile 2010 dove un dirigente dell'urbanistica diceva che si potevano contabilizzare tra entrate presunte oneri di urbanizzazione del 2009 per € 800.000 e per il 2010 di 2 milioni e mezzo. Di 3.300.000, 2.500.000 più 800.000, sono stati incassati soltanto € 270.000. Quando siamo venuti noi e siamo entrati noi... quindi tu ti riferisci alla vendita del Mtc che noi abbiamo approvato come fu proposto anche da voi, noi siamo andati oltre perché abbiamo fatto anche il bando, purtroppo è andato come è andato perché nessuno ha risposto. Per la questione degli altri oneri, articolo 18 e quant'altro, hanno, quindi ti tolgo da questo discorso, hanno talmente incasinato quella procedura che per rimetterla in riga chissà quanti mesi ci vorranno ancora. Quindi tu che ti potevi aspettare? Che con quattro mesi, perché il problema da settembre è stato preso, incassavamo già tutti gli oneri di cui si parla e si parlava? Dite, dimostrare il contrario? **CONSIGLIERE TURRIZIANI:** Però mi aspetto la stessa oggettività nel non fare articoli del genere che raccontano incassi per milioni di euro da qua a due mesi quando non ci saranno, lo sappiamo tutti. Allora bisogna essere obiettivi sempre. Se una cosa non funziona una volta non è che siccome la fa un altro poi funzionerà. Il problema resta. Troviamo una sistemazione

seria a quell'ufficio, all'ufficio urbanistico per capire come farli funzionare questi servizi. CONSIGLIERE PIACENTINI: Mi sembra di aver capito che l'articolo a cui ti riferisci è stato anche smentito perché poi non era frutto di dichiarazioni di assessori o altro da quello che so io. Quindi questo qui. Anche se non saranno due mesi ma di molte pratiche che sono in itinere speriamo che gli oneri verranno pure incassati. Ma mettiamoci anche le difficoltà del momento economico che stiamo vivendo con gli operatori. Con le pratiche che sono tutte complicate e da rimettere a posto. CONSIGLIERE TURRIZIANI: Ma la difficoltà degli operatori economici però, così chiudiamo questo discorso, non è che si è manifestata quest'anno perché siamo in una crisi finanziaria da almeno quattro anni e siamo su una crisi del settore dell'edilizia da almeno sei anni. Quindi le stesse giustificazioni che potete addurre voi le potrebbe addurre chiunque. Io invece vorrei arrivare... Adriano scusami. Vorrei arrivare invece ad una soluzione del problema. E la proposta che ho fatto io è vogliamo una volta per tutte dare atto... dare svolta a questo settore urbanistico del comune di Frosinone? Perché altrimenti parliamo sempre di intenzioni ma nell'atto pratico non si fanno mai. CONSIGLIERE PIACENTINI: Ma forse abbiamo dimenticato quello che è successo con le zone Peep con le convenzioni firmate? Abbiamo rilasciato delle autorizzazioni e poi gli oneri non

sono stati versati ancora oggi. Ci sono operatori che hanno realizzato in un contesto che mi risparmio di usare frasi poco simpatiche, dove non hanno ancora versato un euro. E stiamo correndo dietro a questi operatori perché hanno trovato i cavilli per contestare il pagamento. Addirittura ti vengono a proporre l'opera compensativa perché il comune che si era impegnato con la dirigenza urbanistica d'allora a fare la viabilità in certi contesti che non so proprio come riuscirà a fare la viabilità. Oggi si ammantano del fatto che il comune è stato inadempiente nella realizzazione della viabilità e quindi in forza di questo non pagano gli oneri. E sono circa 3 milioni che devono entrare nelle casse del comune. Come risolviamo. Sono altri contenziosi che sono in itinere. Come risolviamo il problema? Perché sono state rilasciate quelle concessioni a malo modo? Sta sotto gli occhi di tutti. Via America Latina, via Mastruccia...

CONSIGLIERE TURRIZIANI: Quindi la domanda mia è e come ci mettete mano a questa cosa visto che abbiamo acclarato che l'altra...

CONSIGLIERE PIACENTINI: Stiamo escutendo le fideiussioni.

CONSIGLIERE TURRIZIANI: Assodato che chi è stato prima di voi altrimenti immagino avrebbe vinto le elezioni e quindi la gente ha votato diversamente per un cambiamento, a questo punto cosa è cambiato realisticamente nella struttura dell'ente se io non ho visto ancora nessun cambiamento e

come me penso l'abbiano visto tutti i cittadini di Frosinone?

CONSIGLIERE PIACENTINI: Escutere una fideiussione non si fa con tre giorni. Ci sono termini di 90 giorni, la notifica. Stiamo escutando la fideiussione...

CONSIGLIERE TURRIZIANI: Allora forse parliamo tra sordi oppure facciamo finta di non voler capire una domanda specifica. Che non è una domanda di carattere giudiziario, cioè come andare davanti ad un giudice a chiedere il rimborso di un credito oppure lasciare che questo credito vada per il conto suo come purtroppo altri comuni hanno fatto per aiutare qualche amico anche nelle zone basse della nostra provincia. Io ho fatto una domanda specifica. Qual è la volontà dell'ente, della nuova amministrazione di risistemare la pianta organica del comune soprattutto per quanto riguarda la parte urbanistica e dei lavori pubblici. Perché se stiamo lamentandoci da due ore che non ci stanno ai lavori pubblici le carte delle opere che si fanno, che all'urbanistica non si incassa niente e non si sa come si deve parlare e con chi si deve parlare, vorrei capire quali sono le novità che voi volete portare. No che avete fatto, perché non le avete fatte, ancora non ho visto niente di nuovo. Voglio capire quello che volete fare perché è su quello che dovremmo poi giudicare la possibilità di arrivare alla soluzione dei problemi oppure no. Che è cosa diversa dall'aspetto contabile del quale Adriano sono molto

d'accordo con te. È da anni dico io che alcune situazioni a Frosinone sono insostenibili a cominciare dalla gestione dei servizi e le strutture del comune che alcune sono gratuite e altre ai cittadini diventano costosissime. Perché se io squadra di calcio gioco a pallone su uno stadio che paga la collettività, lui non paga ma la collettività sì, paga con le tasse e con i contributi e poi magari mancano i servizi essenziali. Vorrei capire qual è la struttura che vogliamo rimettere in piedi di pianta organica del comune perché da là parte tutto. CONSIGLIERE MARZI: Presidente lei dovrebbe riportare il dibattito sul tema dell'informazione. PRESIDENTE: Sì, evitiamo di prolungare il dibattito a due. Prego consigliere. CONSIGLIERE MARZI: Una considerazione che volevo fare rileggendomi la convocazione per il 27. Noi abbiamo oggi avuto delle informazioni. Da quanto ho potuto leggere nelle comunicazioni che vengono via e-mail voi avete deliberato già in giunta mi pare... SINDACO: No, andiamo adesso in giunta a seguito da quello che è emerso in consiglio. CONSIGLIERE MARZI: ...che fare una seduta il 27 rispetto alla delibera che andate ad adottare adesso e della quale verremo a conoscenza noi domani strozzi un attimino il dibattito su una questione così delicata. SINDACO: Quindi la proposta quale sarebbe? CONSIGLIERE MARZI: La proposta sarebbe di rinviare il consiglio del 27 almeno di

un paio di giorni. SINDACO: Il problema, mi rivolgo naturalmente all'avvocato Marzi, è questo. Noi abbiamo portato avanti questo tipo di metodologia; quindi consiglio comunale, poi delibera di giunta e poi nuova delibera di consiglio comunale, perché naturalmente siamo convinti del fatto che allo stato attuale noi stiamo ad un passo dall'insolvenza. Questa procedura, ossia l'approvazione tramite il consiglio comunale prima... pardon, la giunta e poi il consiglio del piano salva-comuni ha un beneficio immediato che è quello di bloccare tutte le procedure esecutive. È un po' come nelle società commerciali la vecchia amministrazione controllata. Quindi noi possiamo dire sostanzialmente ai commissari, perché abbiamo ormai un'invasione di commissari prefettizi che tra l'altro costano pure parecchio, possiamo dire ai commissari ritornate da dove siete venuti, con molto stile e con molto garbo, perché ormai abbiamo bloccato qualsiasi tipo di pignoramento diretto ... , di distrazione di somme e quant'altro. Prima approviamo questa delibera... tra l'altro, lo posso dire con molta franchezza, il segretario comunale e il dirigente sono 15 giorni che in realtà ci stavano facendo pressione per approvare questa delibera, e prima possiamo paralizzare queste azioni. Poi abbiamo 60 giorni per fare una verifica di tutte quelle che sono le posizioni debitore, che comunque sia sotto i 40 è impossibile che arrivino, sono foriere di



aumento in modo probabilmente esponenziale quando andremo a verificare non soltanto quello che è il profilo dei residui attivi ma anche quelli passivi. La mia indicazione della quale parlavamo questa mattina con il presidente è in questi termini. Tra residui attivi e residui passivi c'è una qualità differente di portata. Perché mentre per quanto riguarda gli attivi siamo noi che dovremmo avere qualche cosa da qualche ministero, da qualche ente finanziario, eccetera. E probabilmente, in relazione anche quello che diceva prima il consigliere Andrea Turriziani, qualche cosa potrebbe non aver funzionato a modello, a sistema perché siamo noi che forse abbiamo delle carte che mancano per quanto riguarda le partite di presunti introiti. Per quanto riguarda invece le partite passive, quindi residui passivi, è più probabile che essendo quelle partite soprattutto per quanto riguarda lavori pubblici e manutenzioni le imprese private o direttamente o tramite qualche avvocato una letterina di messa in mora di interruzione della prescrizione loro ce l'abbiano. Quindi è più probabile che non ce l'abbiamo noi per quanto riguarda i nostri attivi che non l'abbiano le imprese private per i passivi. Ecco perché si può creare uno squilibrio. Abbiamo la necessità di mesi per fare questo lavoro. CONSIGLIERE MARZI: ...sia sufficiente quanto detto adesso. Sostanzialmente noi dopodomani andremo ad approvare con il decreto salva-comuni, ed è

opportuno che venga ben capito perché non creda che tutti poi sono a conoscenza dei contenuti del decreto salva-comuni e a tutti gli effetti è paragonabile se andiamo nell'ottica del diritto commerciale o fallimentare ad una procedura di insolvenza, ad un accordo di ristrutturazione del debito o addirittura a un concordato preventivo. Quindi è opportuno che la città sappia, che i consiglieri comunali sappiano ciascuno per assumersi il proprio dovere di informazione verso la città che la soluzione che andremo ad adottare dopodomani è una soluzione che prende atto di una difficoltà cronica, quasi irreversibile del comune. Per cui il comune propone una soluzione drastica... che peraltro io anticipo fin da adesso condivido e che gliela voterò. Però volevo che da questo dibattito uscisse fuori... guardate che è anche nel vostro interesse questa soluzione. L'importante è farlo capire bene quali sono le soluzioni dell'interesse. E mi pare che adesso stiamo arrivando al fuoco del problema e le cose si stanno dicendo, perché attraverso questa soluzione si risolvono i problemi. Non si risolvono attraverso le chiacchiere, io l'ho sempre detto quando avevo un altro ruolo e lo dico anche dal ruolo di minoranza. SINDACO: Vorrei aggiungere una cosa all'intervento del consigliere Marzi. Dunque, in realtà noi avremmo obiettivamente interesse a che ci sia una dimensione piena da parte della città anche sotto il profilo culturale di quella che è la

delibera che ci apprestiamo... il problema consigliere è che stanno passando le ore. Noi abbiamo veramente le pistole puntate alla tempia con questi commissariamenti. Il problema è aprile e maggio. Prima chiedevo anche il presidente del collegio dei revisori dei conti e abbiamo avuto il conforto da parte del dirigente, allo stato attuale il prossimo commissario che viene blocca le risorse relative agli stipendi di aprile e maggio dei dipendenti. E naturalmente il primo mese saltiamo il pagamento degli stipendi e magari la Corte dei Conti fa finta di non aver letto i giornali. Il secondo mese qual è il magistrato della Corte dei Conti che fa finta... consigliere abbiamo delle intimazioni da parte dei commissari proprio in questi giorni. Ne abbiamo due ancora inevase. Io vorrei aggiungere un elemento di riflessione ulteriore rispetto a quello che diceva il consigliere avvocato Marzi. Sia ben chiaro, questa procedura non è detto che possa portarci con grande facilità a quello che è il profilo dell'assenza di dissesto. Cioè alla fine di questo percorso, alla fine dei 60 giorni non è detto che la Corte dei Conti, parlo con il convitato di pietra, e soprattutto il collegio dei revisori diano parere positivo per andare a definire questa vicenda sul profilo della sostenibilità del piano. Perché anche... come tutte le leggi nuove c'è qualcosa che non quadra in ordine per esempio al rientro. Noi avremmo 10 anni per restituire i soldi allo

Stato... sono 11-12 milioni, non 30-40 milioni, tanto per essere chiari. C'è un'altra parte della norma che dice che in realtà in cinque anni dovremmo poi rimodulare quello che è il profilo del rientro per quanto riguarda lo spalmamento del debito. Quindi ci potrebbe essere un profilo di disallineamento. Fatto sta che comunque sia, io su questo voglio essere estremamente chiaro, e mi riallaccio a quello che è l'intervento che più di qualcuno anche dai banchi della minoranza ha fatto, non è detto che questa procedura ci dia la possibilità con certezza di ripianare i conti. Viceversa la dichiarazione di dissesto provocherebbe automaticamente ope iuris, quindi senza che nessuno di noi intervenga, la cessazione immediata di tutte le partecipazioni comunali. Quindi significherebbe immediatamente che la prima società pubblica che va a saltare, chiamiamola Multiservizi o Servizi Strumentali, purtroppo è questa. Purtroppo questo tipo di piano serve anche a salvare le ipotesi di società in house, se qualcuno non l'ha ben compreso. PRESIDENTE: Silenzio. SINDACO: Questo tipo di soluzione è una soluzione che non sarà sicuramente la panacea, non sarà la migliore delle soluzioni eteree, ma oggi è l'unica soluzione percorribile e dovremmo dire anche possibile... PRESIDENTE: Silenzio con questa trombetta. SINDACO: ...da un punto di vista concreto. Io ritengo che sia necessario un po' di rispetto anche nell'aula del consiglio

comunale perché non è un teatro. Quindi per quanto riguarda le trombette... queste trombette potremmo farne a meno. Dato che ormai è la decima volta presidente io riterrei opportuno che il comando della municipale tolga le trombette a chi utilizza le trombette solo per comunicare. Esistono anche le parole. Dicevo, per quanto riguarda il profilo che è stato tracciato dall'assessore al bilancio, dal dottor Mastrangeli stiamo parlando di ipotesi percorribili allo stato attuale. Non stiamo certamente dando la certezza a nessuno che da qui a 60 giorni questa operazione non si concluda in un altro modo. PRESIDENTE: Prego consigliere Marini. CONSIGLIERE MARINI: Grazie presidente. Intanto mi scuso del ritardo con il quale sono arrivato in consiglio comunale per motivi di lavoro. Io ho apprezzato molto l'intervento di Piacentini, perché qui siamo dentro un consiglio comunale dove ci sono assessori, vecchi assessori, vecchi consiglieri e questa situazione del comune di Frosinone coinvolge tutti, perché siamo tutti sulla stessa barca. Che la situazione fosse così non è che l'abbiamo scoperto un anno fa, noi dicevamo che era così. Anche in campagna elettorale dicevo che c'era una spia rossa e bisognava provvedere. In questa legislatura occorreva prendere dei provvedimenti di riequilibrio... PRESIDENTE: Scusate ma queste cose non sono consentite. Ma che scherziamo? Non sono consentite queste cose. Ma se non

siete interessati uscite fuori. Lasciate parlare il consigliere.

CONSIGLIERE MARINI: Presidente però se vengo in consiglio comunale, sono qui e devo prendere le offese di qualcuno che sta di là...

PRESIDENTE: Lei ha ragione, mica possiamo prenderli a schiaffi. Io più che fare il mio dovere non posso.

CONSIGLIERE MARINI: Io la invito a prendere provvedimenti. Adesso la signora che l'ho vista e l'ho riconosciuta adesso sarà da me querelata visto che ... in consiglio comunale così imparerà a rispettare il lavoro di chi sta qui dentro.

PRESIDENTE: Silenzio per favore. Prego consigliere.

CONSIGLIERE MARINI: Dicevo è una situazione che non è che è nata nei ultimi otto mesi. Chiunque ha fatto l'amministratore in questa città negli ultimi 15 anni, 20 anni sa benissimo che è una situazione che viene da lontano. Qui c'è il dirigente Giannotti che ormai sta con noi da oltre penso 10 anni, 11 anni. Quindi è una situazione che si sapeva. È chiaro che è stata gravata dagli ultimi avvenimenti dei governi. Nei ultimi 5-6 anni i trasferimenti agli enti locali sono diminuiti nella misura di circa il 40%. Basti pensare che questo comune nel 2007 riceveva 16 milioni di euro di trasferimenti dello Stato, ora siamo arrivati a 6-7 milioni... 5 milioni. Quindi mancano all'appello in soli cinque anni 11 milioni di euro. È chiaro che noi con quei soldi ci abbiamo fatto e ci facciamo anche se non ce li abbiamo i servizi. Perché i trasferimenti dello

Stato va a pagare i servizi che noi diamo in questa città. O sbaglio Mastrangeli? È così. Quindi è chiaro che se mancano 11 milioni di euro queste comune doveva già da 5-6-7 anni iniziare a tagliare in tema di servizi sociali. Quindi in tema di servizi che si danno ai bambini, agli anziani e ai disabili. Perché quei soldi dello Stato che non arrivano vanno a finanziare questi settori. Quindi è una situazione che va avanti da tanti anni. Ma il problema centrale, lo ha prima detto il presidente dei revisori dei conti, sono le mancate entrate. Questo comune ha 20 milioni di euro di residui attivi di cui penso non so quanti milioni si possono recuperare perché tanti sono andati ormai in prescrizione. Basti pensare alla Tarsu. Chi non ha pagato la Tarsu 10 anni fa e non è stato contestato ormai non la paga più. Tante aziende che sono fallite che dovevano pagare la Tarsu, piccoli negozi che non l'hanno pagata quelli ormai non li prendiamo più. Quindi il problema è qua. Perché se vogliamo fare demagogia e dare la colpa a chicchessia... intanto bisogna guardarsi un po' dentro ognuno di noi che ha amministrato e tutti l'abbiamo fatto nell'interesse della città, perché siamo arrivati a questo punto. Ci siamo arrivati perché intanto volevamo difendere un sistema sociale che era importante in questa città e l'abbiamo fatto. Abbiamo peccato sul lato delle entrate perché è chiaro che mancano 20 milioni di euro. Io quando sono arrivato mancavano 10

milioni di euro di Tarsu che non era neanche più esigibile. Ora in questi cinque anni penso qualcun altro non ha pagato la Tarsu ma siamo ancora in tempo a prendere i soldi perché siamo ancora nei cinque anni e possiamo chiedere. Sono dei crediti che sono comunque esigibili. Il problema è anche Equitalia. Perché quando sono arrivato nel 2008, anzi nel 2010 noi abbiamo tolto ad Equitalia il servizio di riscossione della Tarsu, perché non riscuoteva Equitalia. Si concentrava più sulle grandi partite e non sulle piccole partite. Quindi tutto il problema di Equitalia se vogliamo andare a vedere cosa ha incassato, cosa non ha incassato, perché l'ha incassato, se ha fatto le procedure, se ha fatto gli atti. Questa è tutta materia che va vista. Noi nel 2010 comunque ad Equitalia abbiamo tolto il servizio e l'abbiamo dato alla gestione interna, perché era un modo per iniziare a recuperare e ad incassare. Perché questo comune ha questo problema che non incassa. È chiaro che c'è scompenso tra i residui e la cassa. È chiaro che se non incassi tu riduci liquidità. È venuto a mancare il trasferimento dello Stato, noi non incassiamo e quindi andrà fatta un'azione forte sul lato delle entrate. Noi abbiamo cercato di dare più forza ai nostri uffici, quindi la gestione diretta delle entrate cercando di potenziare l'ufficio in modo che potesse veramente fare questa operazione di entrata. E siamo arrivati a questa fase. Il problema dei debiti fuori bilancio è un problema che



hanno avuto... perché mi ricordo, sono qui da 23 anni, tutte le amministrazioni. Non c'è un'amministrazione che non ha pagato i debiti fuori bilancio. Li ha pagati Pesci, li ha pagati Spaziani, li ha pagati Fanelli, li ha pagati Marzi, li ho pagati io. Ogni anno ci sono debiti fuori bilancio. Li abbiamo sempre pagati. ... . Vedo qua 10 milioni di debiti fuori bilancio. Poi vado a vedere la stragrande maggioranza sono il mancato pagamento dell'Enel, dell'Italcogim, della Multiservizi e dell'acqua che noi dobbiamo dare come pagamento alla Regione Lazio. Cioè la Regione Lazio ci dà acqua, prima attraverso la cassa del mezzogiorno. Noi quest'acqua non l'abbiamo mai pagata, saranno vent'anni, non so da quant'è che non la paghiamo. Tant'è che noi negli ultimi anni in questa amministrazione... c'è qui l'assessore Martini, che era l'assessore all'epoca, l'ho vista tra il pubblico, abbiamo iniziato a fare una transazione con la Regione Lazio per dire va bene vogliamo pagare questi milioni di euro di debiti. Sono circa 3 milioni di euro di debito e quindi mettiamoci d'accordo. Come io ho fatto per l'Asi. Avete visto dagli atti che per l'Asi ho fatto una transazione per 1 milione di euro perché non abbiamo mai pagato i liquami che scarica Corso Lazio al depuratore dell'Asi che sta a Ceccano. Ma questo è venuto... da quant'è che c'è Corso Lazio, il quartiere? Trent'anni? Ecco, non abbiamo mai pagato lo smaltimento dei liquami di Corso

Lazio. Quei liquami non vanno in via Prati, i nostri depuratori, ma vanno a quello dell'Asi. E si è accumulato 1 milione di euro. Abbiamo fatto una transazione per togliere questo debito e certo non l'ho fatto io questo debito. Ecco perché dico non mettiamoci a dire chi ha colpa e chi non ha colpa. Qui siamo tutti sulla stessa barca. Questi residui sono al 90% queste cifre. Leggo la relazione che mi ha dato l'assessore Mastrangeli e Piacentini il giorno della votazione del bilancio. Poi leggo 4 milioni di decreto ingiuntivo. Se vado a vedere sono decreti ingiuntivi di ditte che stanno lavorando o che hanno smesso ma su finanziamento regionale. Quindi è la Regione che non ci dà questi soldi e noi non riusciamo a pagare. Danno a noi il decreto ingiuntivo e ci mettono in mezzo ai guai. Ma sono soldi finanziati dalla Regione Lazio. Poi leggo che ci sono 10-11 milioni di liquidazione di fattura. Ma c'è l'impegno di spesa. È chiaro che le entrate non sono arrivate e noi non siamo in grado di pagare. Perché abbiamo la cassa. C'è l'impegno quindi in bilancio è corretto, ma non abbiamo poi la liquidità... è perfetto. Però c'è il punto ... delle mancate entrate e dei trasferimenti dello Stato che sono diminuiti. Perché tu potevi benissimo... perché molte fatture riguardano pure i servizi che noi diamo e quindi se i soldi possono entrare noi potevamo pagare. Poi vengo sempre qui, queste anticipazioni di tesoreria... che è alta. È alta

perché quando tu non incassi come fai fronte ai pagamenti? Vai a prendere i soldi dalla tesoreria. Questo s'è sempre fatto e si fa. È chiaro che è un debito perché tu non incassi e vai chiedere i soldi alla banca per pagare. E poi ci paghi gli interessi. Dove però questi soldi sono anche delle anticipazioni per conto della Regione molte. Allora alla fine il problema va guardato nel suo complesso cercando di dare una soluzione. Ma era chiaro che queste ... bisognava fare un riequilibrio della spesa. Perché siamo arrivati in una situazione dove anche adesso gli ultimi atti del Governo Monti ti dicono che, per esempio, quella previsione che si faceva sempre negli anni passati del 65% degli oneri concessori si potevano mettere sulla spesa corrente, ora non più. Dal primo gennaio non più. Questo per i comuni italiani è un altro problema. Come il fatto della vendita del Mtc che noi abbiamo iniziato, che voi avete fatto l'avviso che è scaduto a febbraio. È chiaro che quell'incasso... adesso un'altra norma della spending review non ci permette più di andare a pagare i debiti. E quindi anche questa è un'altra difficoltà che ha questa amministrazione ma ce l'hanno gran parte dei comuni italiani. Il decreto salva-comuni è nato per Torino, Napoli, Messina, eccetera, ma adesso ... oltre 40 comuni capoluogo perché è un problema generale. Forse qui sarà più acuito, ma il problema è di carattere generale, non è soltanto il comune di Frosinone. Ecco perché è chiaro che a

noi spetta la responsabilità di dare delle risposte. Non è che gettandoci addosso accuse, fango il problema si risolve. Non si risolve perché ognuno qui può dirsi non esente da colpe, se sono colpe. È chiaro che c'è anche una macchina amministrativa, perché quando io vedo che non si paga l'Enel, c'è il sindaco, c'è l'assessore non è che sa quanta Enel si deve pagare. Caso mai dagli uffici. Tu devi mettere in bilancio la posta per pagare l'Enel. Allora diamoci una regolata tutti, ad iniziare da noi ma anche dei dirigenti e da questa macchina amministrativa. Voglio chiudere. Non so se mi sfugge qualcosa ma voglio dire una cosa. Io sono arrivato tardi e mi scuso ma sentivo dire dai consiglieri... c'è ancora il consigliere Marzi, non ho capito quali documenti siano stati tirati fuori sul problema frane. Adesso andiamo a verificare, tanto c'è il consiglio fra due giorni sulla richiesta di calamità naturali e andremo a verificare. Però posso dire una cosa. Che Frosinone abbia il problema di dissesto idrogeologico è dalla notte dei tempi, non è soltanto il viadotto Biondi. Anche viale Napoli, anche la Santissima, anche dietro piazza Aonio Paleario. È una cosa lampante. Tant'è che noi abbiamo accattivato un finanziamento per la collina di via Ciamarra perché il problema del viadotto si estende fino ad arrivare a via Ciamarra, tutto quel costone. Viene attivato un finanziamento che è arrivato e chiedo all'assessore Tagliaferri che fine ha fatto. Quando sono

andato via so che era in corso una gara d'appalto per risanare la collina di via Ciamarra. Perché se vi ricordate Via Ciamarra vecchia è franata trent'anni fa. Abbiamo chiesto un finanziamento alla Regione Lazio e ci ha concesso all'inizio del 2010 per andare a risanare parte di quella collina. Perché quell'intervento è un intervento da 50-60 milioni di euro, non è che può farlo il comune. Ecco perché apprezzo l'iniziativa, come è stato fatto negli anni '80, di chiedere una legge speciale nazionale. Perché negli anni '80 gli interventi dell'Italtecna perché chi si ricorda, io c'ero e la vicenda l'ho seguita come giornalista per tanti mesi; stava venendo giù piazza Vittorio Veneto con tutta la terra che andava sul viadotto. Sono stati fatti là lavori di consolidamento soprattutto dove è l'ascensore, nella parte lì, fatti all'epoca mi ricordo dall'Italtecna fine anni '80 con una legge speciale. Con l'impegno in primis di Schietroma ma anche di tutti i parlamentari dell'epoca che fecero... ecco perché ... abbiamo la senatrice Spilabotte può in questo momento perorare questa causa di fare una legge speciale per le frane di Frosinone. Fare questa proposta di legge... dicevo, quindi è tutto un costone che va da lì fino a via Ciamarra compreso dov'è l'ospedale. È un problema grave di Frosinone. Però c'è una gara d'appalto... c'era questa gara d'appalto che è finita. C'è anche una ditta individuata, sono soldi della Regione, 1 milione mezzo di euro per iniziare a

mettere in consolidamento quel costone. Un costone di 6-7 km come dicevi te. È chiaro che iniziamo a spendere intanto quel milione mezzo di euro che era arrivato. C'è un esecutivo, c'è una ditta che ha vinto che mi risulta, iniziamo a metterlo in sicurezza. Però nessuno qui ha mai mancato ai doveri di preservare la pubblica incolumità dei cittadini. Perché non so che cosa ci sia in quelle lettere, adesso andremo a verificare e ne parleremo anche fra due giorni insomma. Ci sono atti, i miei per esempio, in cui abbiamo chiesto finanziamenti non soltanto per quel la collina, per altre colline di Frosinone ma soprattutto quel costone. Tant'è che qualcosa è arrivato e io so anche che c'è la gara d'appalto già espletata. PRESIDENTE: Grazie consigliere. Sono iscritti a parlare i consiglieri Raffa, Piacentini, Calicchia. Prego consigliere Raffa. CONSIGLIERE RAFFA: Molto velocemente. Innanzitutto per dire che io ho molto apprezzato le modalità di convocazione di questo consiglio comunale. Ho già avuto modo di dirlo in conferenza dei capigruppo. Mi è sembrata un'impostazione intelligente nel senso che questa sera se ne parla e poi successivamente in un'altra seduta si va a determinare, si va a deliberare. Però devo dire che proprio in base a questa logica qui forse la richiesta sempre compatibilmente con i tempi tecnici e compatibilmente con le esigenze di cassa... se il comune con due giorni di ritardo va in difficoltà molto

più gravi rispetto a quelle del consiglio del 27 insomma alzo le mani. Se invece ciò non dovesse comportare nessuno sfacelo per le casse del comune insomma mi sembra ragionevole avere qualche giorno in più per arrivare a delle determinazioni. Anche perché sentivo parlare di carte che sono state date della commissione bilancio. Chiedo che queste carte vengano date anche ai capigruppo.... no, ce ne sono altre. Ho visto che giravano altri prospetti. ...vabbè, qualora ve ne fosse qualche altra chiedere che anche i capigruppo ne avessero a disposizione. Ma il senso del mio intervento, il senso più forte è questo. Mi sembra di capire seguendo il ragionamento che ha fatto l'assessore e poi che hanno fatto il dirigente e il presidente del collegio dei revisori che ancora la partita dei residui è completamente aperta. Giusto? Nel senso che soltanto un pezzo mi sembra pure minimale rispetto a quello più corposo che rimane ancora da esaminare. Ecco, la mia domanda è questa. Se questo sconfinamento vi dovesse essere ed è valutabile... io ho capito che facendo un'operazione molto banale, molto grossolana si potrebbe arrivare a 25 milioni per comparazione con quello che è accaduto nell'analisi della prima tranche. Io vi chiedo non vorrei che il 29 o spero qualche giorno dopo noi andassimo a prendere dei provvedimenti per sanare questo tipo di situazione e poi ci ritroviamo di nuovo con questo peso enorme. E poi a quel

punto, lo chiedo a voi per chiederlo anche a me stesso, rimangono ancora delle alternative, rimangono altre possibilità per poter poi arrivare ad ulteriori determinazioni che possono far fronte a questa situazione che oggi non è prevedibile? Ecco, questa è la domanda che volevo fare. Grazie. PRESIDENTE: Prego consigliere. CONSIGLIERE PIACENTINI: Le osservazioni che fa il consigliere Raffa sono pertinenti, giuste e coerenti. Perché dal momento in cui il 27 si approverà questo atto deliberativo la struttura e il collegio sindacale soprattutto hanno 60 giorni per prospettare tutto il piano e fotografare la situazione che, fermo restando quanto si è detto fino ad oggi ci sono altre considerazioni da fare. Quindi a questo punto anche sugli aspetti dei provvedimenti e che ci portano a delle simulazioni pressoché attendibili ma che allarmano ancora di più qualora questi numeri di cui stiamo discutendo questa sera non siano quelli reali. Mi spiego meglio. Fatta la fotografia questa sera dei 40 milioni di euro, milione più milione meno, che cosa succede. Bisogna mettere mano a questi residui. Ora il lavoro fatto già dalla struttura in termini di riequilibrio finanziario, e parliamo soltanto dei bilanci 2012-2013 e poi a seguire 14 e 15, che cosa significa. Che l'amministrazione deve adottare dei provvedimenti sia in termini di aumento delle aliquote... e ci riguarda soltanto quella dell'Imu perché la prima casa noi



l'abbiamo messa al minimo e quindi quella viene portata in aumento fino al massimo consentito, le altre le abbiamo tutte allineate. Poi c'è il lavoro da fare di... per favore, sono cose importanti queste. Che riguardano anche voi. C'è il lavoro da fare importante di una riduzione di spese che è quantificata dalla misura tra il 25 il 27 e il 30%. Giusto? Fatto questo, quindi aumentate le aliquote di entrata, ridotte le spese nella misura diciamo del 30% abbiamo ancora che fare di un disallineamento, quindi un disavanzo di parte corrente che è di circa 1.200.000 da coprire oltre al disavanzo di bilancio 2012 che è quantificato in circa 10 milioni di euro che tende ad aumentare e non a scendere. Perché. Perché in questa proiezione di bilancio fatta con 10 milioni di euro di risultato non c'è minimamente il lavoro dei residui. Quindi chiudendo il ragionamento se si completa il lavoro dei residui, se si tiene in considerazione o si accerta che le famose entrate anche dei 22 di cui parlavamo poc'anzi diventano in realtà 5 e 6 dobbiamo contabilizzare altri 15 milioni. I residui che cosa daranno non si sa. Il piano fatto e quindi tutte le prospettazioni e le argomentazioni che stiamo facendo questa sera, ivi compreso il piano di riequilibrio, di risanamento viene meno, perché stiamo parlando di cifre di 60-70 che non ci consentiranno di porre rimedio nella maniera più assoluta. E quindi si va alla deriva completa. Questo è. PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Calicchia, prego. CONSIGLIERE CALICCHIA: Grazie presidente. Qui stiamo parlando di un argomento che era previsto. Era scritto già da anni che i comuni sarebbero arrivati... purtroppo non è l'unico comune d'Italia, sarebbero arrivati a questo punto. Lo sapevamo da quando lo Stato centrale ha spostato il debito in periferia. E anche l'atteggiamento prudente del sindaco di dire vediamo poi se questi 60 giorni ci diranno che fine dobbiamo fare lo capisco. Ricordo a me stesso che a luglio 2011 il ministro Tremonti ci aveva assicurato una manovra finanziaria che i conti dello Stato stavano a posto e ... . Da luglio 2011 a settembre poi è scoppiato quello che è scoppiato. Ma se noi parlassimo solo del bilancio del comune di Frosinone, che è l'argomento principe che dobbiamo affrontare oggi, domani e domani l'altro e per i prossimi 60 giorni, e non tenessimo conto di quello che è la situazione socio economica del nostro territorio sarebbe un errore grandissimo. Immagino l'assessore che su quei conti ci sia anche una diminuzione dell'addizionale Irpef dovuta ad una diminuzione della forza lavoro. Io non ho letto, non ho avuto il piacere e andrò domani dal dirigente... di quanto dici? ASSESSORE MASTRANGELI: € 50.000 circa. CONSIGLIERE CALICCHIA: € 50.000 in meno. Ma non è soltanto la mancanza di addizionale Irpef. È che quelle persone che lavoravano e pagavano quelle € 50.000 in più oggi si

trovano loro stesse a chiedere aiuto. E quindi pagano meno imposte e meno tasse. Quindi il problema non è circoscritto a soltanto l'attività dell'amministrazione. L'amministrazione poi rispecchia quello che è l'andamento di quante attività economiche e produttive non hanno aperto o hanno addirittura chiuso. Allora convinto come sono... però ho un vizio che mi infastidisce un po' di qua e un po' di là. Abbiate pazienza, non voglio essere scortese però... perché non sono bravo come voi, poi perdo il filo. Convinto che la politica deve avere un momento di unione dove trovare più motivi per risolvere i problemi e non per farli ... . Capire noi e far capire alla cittadinanza quali sono le alternative, se ci sono, qual è l'effetto di non fare, quale l'effetto di fare il dissesto e qual è poi l'effetto finale. Io penso che abbiamo il dovere tutti, dico tutti maggioranza e opposizione, di affrontare il problema in un modo intellettualmente corretto per capire se... ognuno di noi ci deve mettere la faccia. Gli errori ci sono stati. Bisogna capire che cosa sarebbe successo se ci fossero stati ancora i trasferimenti regionali, se gli errori fatti... io non mi sono mai occupato di bilancio nelle attività amministrative ma mi fidavo dell'assessore al bilancio quando veniva in giunta ci diceva guardate che la situazione è difficile perché i trasferimenti sono stati ridotti in un modo significativo. E da parte dello Stato e da parte della Regione. E quindi ci siamo trovati a mettere, ricordo a

me stesso, il ticket sulle persone disabili, sui ragazzi disabili. È stata sicuramente una cosa antipopolare... drammatica. Però era il momento per non fare lo Schettino della situazione. Io ho accettato quello che l'assessore al bilancio in quel momento era venuto a dirci. Perché ogni assessore in quel momento portava sul tavolo il suo problema. C'era l'assessore che portava il problema della Multiservizi, io che portavo i problemi delle famiglie disagiate, altri che portavano problemi di cantieri fermi perché i trasferimenti non avvenivano. Ognuno di noi esponeva il problema che conosceva più da vicino. Poi si può parlare quale amministrazione ci stava prima al comune, alla provincia, alla Regione, al Governo che cosa è successo. Sempre poco o perlomeno... o perlomeno non serve a niente per risolvere il problema. Allora ritengo che forse non quarantotto ma forse ventiquattr'ore in più rispetto al consiglio programmato... non ad aspettare un momento in cui ci si possa vedere e confrontarsi anche con delle riunioni di commissione allargate dove ognuno di noi si convince del percorso che andiamo ad intraprendere per spiegarlo a noi per primo, ma soprattutto spiegarlo alla popolazione di Frosinone. Perché comunque sia sarà un impatto pieno di sacrifici. E di sacrifici per i lavoratori, per le attività economiche e produttive. Immagino che ci sarà anche qualche servizio in meno e ci sarà anche qualche tassazione

in più. Che cosa comporterà sul territorio. Cerchiamo perlomeno di immaginare e di ipotizzare quello che può essere l'impatto. Fermo restando che se c'è un cancro bisogna operare. Nessuno di noi si vuole sottrarre alle proprie responsabilità e anche rispetto alle persone della Multiservizi va spiegato cosa significa non fare e cosa significa fare o cosa significa il dissesto. PRESIDENTE: Prego consigliere, vada avanti. CONSIGLIERE CALICCHIA: Quindi chiudo. Se possibile proprio per le cose che ci siamo detti posticipare ventiquattr'ore questo consiglio però adoperarlo per un confronto sereno e costruttivo. A disposizione. PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altre richieste di interventi? Nessun'altra richiesta di intervento? Prego sindaco per la replica finale. Dopodiché chiuderei con il consiglio e ci riaggiungeremo dopodomani alle 18.30. SINDACO: Per quanto riguarda le indicazioni che sono emerse dall'analisi dei conti credo che siano indicazioni abbastanza concordi nel richiedere che il momento è serissimo sotto il punto di vista finanziario, quindi la liquidità. Al di là di quelli che sono poi gli elementi rilevanti che attengono al bilancio di competenza noi purtroppo siamo in una situazione oggi drammatica sotto il punto di vista delle obbligazioni non a breve, a brevissimo. Significa obbligazioni che dobbiamo soddisfare a livello settimanale. Mi sembra che il dibattito sia stato

assolutamente composto. Probabilmente dietro l'angolo di quella che è sul tavolo, torno a ripetere sul tavolo e non sul tappeto, è l'unica soluzione possibile. Obiettivamente anch'io ho chiesto, sono stato il primo a chiedere alla segreteria generale e agli uffici la possibilità di un coinvolgimento maggiore da parte di tutta la cittadinanza su quella che è una vicenda che poi impegnerà di fatto la nostra amministrazione per i prossimi 10 anni. Anche perché ci sono dei problemi di comunicazione. Far comprendere anche alla cittadinanza che questa è l'unica strada possibile ma non probabile perché effettivamente non sappiamo da qui a 60 giorni quello che può venire fuori dall'esame di tutti questi conti. Quindi l'esigenza che veniva rappresentata prima da più di qualche consigliere della minoranza è un'esigenza che io per primo sono andato ad esternare sia alla segreteria generale che agli uffici finanziari. Mi è stato risposto da parte della struttura che in realtà abbiamo un problema ormai ad oras. Quindi primum in assoluto bloccare queste procedure, quindi bloccare i commissariamenti che andrebbero di fatto a rastrellare e quindi a raggranellare tutto quello che è all'interno delle nostre casse. Che ci siano dei limiti che in questi anni siano venuti meno anche per quanto riguarda la contabilità sugli enti pubblici questo è certo, perché obiettivamente una serie di somme soprattutto quelle che riguardano il pagamento

degli stipendi forse il legislatore avrebbe dovuto prevedere che non fossero pignorabili o che non fossero distraibili. Questo in realtà non è così. E tra l'altro, mi rivolgo soprattutto ai consiglieri che hanno evidenziato la possibilità di andare poi a verificare carte su carte, alla fine che cosa dovremmo fare. Dovremo andare a impugnare ogni singolo atto di commissariamento e soprattutto l'attività giuridica materiale posta in essere dal commissario giorno dopo giorno. Dire no questo tu non lo puoi fare e questo non lo puoi fare. È il cane davvero che si morde la coda. Rischieremmo di tirare fuori una serie di contenziosi infiniti davanti al Tar anche per quanto riguarda il profilo dell'esecuzione del giudicato dai quali poi non se ne uscirebbe, perché quegli atti automaticamente andrebbero alla Corte dei Conti. Io ritengo questo. Noi per rispetto anche di quelle che poi potevano essere le determinazioni, differenti perché se qui qualcuno veniva e ci diceva no, in realtà i conti sono tutti sbagliati, per questo abbiamo convocato dirigente e collegio dei revisori. Quindi questa non è l'unica soluzione, possiamo provare per dirla in modo macro a girarci dall'altra parte e vediamo quel che succede, tiriamo a campare o come si suol dire a Napoli passiamo la nottata, quella poteva essere una soluzione anche differente. Se fosse stata condivisibile noi avremmo bloccato i lavori di giunta che ci vedranno impegnati da qui a qualche ora.

Quello che noi possiamo fare è questo obiettivamente. Andiamo avanti con il percorso nel senso che più tardi facciamo questa approvazione di delibera di giunta, torniamo in consiglio comunale dopodomani. Io mi rivolgo nuovamente agli uffici; analizzate bene quella che è la situazione attuale di guadagnare dell'altro tempo per un coinvolgimento completo dei sindacati, categorie sociali, categorie produttive, media. Sarei più che contento, obiettivamente è una decisione molto seria. È anche interesse nostro come amministrazione cercare di coinvolgere a livello di comunicazione non voglio dire 50.000 abitanti ma perlomeno coloro che influenzano quelle che sono le decisioni di carattere generale. Questo però che attiene ad una richiesta che io vi faccio... poi insomma mercoledì comunque facciamo il consiglio, vediamo se poi approvare quella soluzione o meno. Non deve essere comunque una sovrapposizione della politica rispetto a quelle che sono le vostre indicazioni. Perché, torniamo a monte. Io condivido... Michele non lo vedo, è andato via mi sembra. Io posso condividere quello che è l'approccio di carattere generale nel dire ma in realtà questi soldi, tranne qualche caso, qualche caso c'è obiettivamente, non sono stati buttati dalla finestra, sono serviti per portare avanti i servizi, l'amministrazione. In più di qualche caso i servizi sociali. Il problema qual è. È che quando purtroppo non è



possibile poi andare ad abbassare la massa della spesa sarebbe opportuno nel corso del tempo prima di arrivare ad una soluzione drammatica come questa ridurre pian piano ogni anno, per esempio il 5% e non di un 30 come adesso noi siamo costretti a fare, quello che è il profilo dell'amministrazione dei servizi. Perché, parliamo ad esempio dello scuolabus, tanto per essere chiari. Adesso al di là del fatto che siano impiegati o meno dei lavoratori della Multiservizi. Ma lo scuolabus per quanto mi riguarda è assolutamente utile soprattutto per quelle famiglie che in periferia non hanno la possibilità di avere automobili e soprattutto coloro che non possono accompagnare i bimbi, e ci mancherebbe altro. Ma dallo scuolabus che cosa è venuto fuori. Che a fronte di € 1.100.000 l'anno circa il comune sta recuperando € 50.000. Significa che circa 1 milione l'anno, significa 10 milioni in 10 anni tanto per essere chiari, viene speso in quel modo. Sicuramente da un punto di vista sociale è assolutamente opportuno. Il problema è la sostenibilità. Torniamo a bomba. Noi abbiamo ogni giorno centinaia di persone che stanno andando giù ai servizi sociali, mi rivolgo anche all'ex assessore Calicchia, per chiedere contributi. Ben venga, sono situazioni drammatiche dove veramente noi stiamo andando avanti con i pacchi alimentari. Stiamo facendo le collette come avveniva nel primo dopoguerra. Il problema però è un altro. Che non

andare a reggimentare anche quel tipo di attività purtroppo poi obbliga le ultime amministrazioni magari a dire purtroppo non li possiamo sottrarre da nessun'altra parte quei soldi, perché da dove li potremmo andare a prendere se non ci sono progetti ad hoc di carattere regionale. Perché se c'è un progetto regionale o magari statale che riguarda il sussidio per i non abbienti o coloro che arrivano ad una determinata soglia ben venga. Ma se questi progetti non ci sono, non vengono finanziati quei soldi da dove vengono fuori? Allora è chiaro che adesso noi dovremmo passare da un periodo in cui questo tipo di programmazione... di fatto non c'è stata senza che nessuno se la debba a dolere, a prendere, ad un periodo in cui oborto collo siamo costretti a portarlo avanti non perché lo vogliamo fare come scelta politica ma perché la Corte dei Conti ci ha scritto purtroppo siete arrivati abbondantemente oltre il profilo della sostenibilità. Quando si parlava delle anticipazioni di cassa la Corte dei Conti ci ha scritto che l'anticipazione di cassa, e l'ha scritto anche per quanto riguardava l'ultimo bilancio, è un tipo di strumento assolutamente eccezionale. Noi l'abbiamo adoperata, le ultime amministrazioni, ci mettiamo anche noi in modo tale che ci sia il profilo della continuità amministrativa, invece come metodo strutturale. Quindi significa che abbiamo sovvertito quella che è una regola comunque di contabilità pubblica. Ora che lo si sia fatto per

un profilo di carattere sociale siamo i primi a dirlo, ma se poi dall'altra parte lo stesso legislatore dice sì ma se lo fai comunque hai 90 probabilità su 100 di andare in dissesto perché comunque sia a noi non interessa quello che ci hai fatto. Tu comunque l'hai portata avanti. Allora arriviamo a situazioni davvero paradossali. È stato evidenziato prima da parte del consigliere Piacentini, anche quella è un'altra situazione drammatica, veramente drammatica, che noi abbiamo € 2.700.000 quasi 3 milioni oggi di debiti nei confronti di 15-16 comuni per i quali noi siamo capofila del distretto sociale B di Frosinone. E quei soldi, ci rispondono gli uffici, sono serviti naturalmente per finanziare la spesa corrente. Ma avevano un vincolo di destinazione. Cioè è difficile veramente parlare in tranquillità e in serenità di quel tipo di attività. Allora che cosa avviene. Quei soldi sono stati sicuramente utilizzati magari per pagare qualche altra cosa. Ma da un punto di vista di contabilità pubblica si è registrato un profilo di deviazione; non voglio parlare di distrazione perché altrimenti dovremmo fermarci un attimo tutti. Quel tipo di deviazione è un deviazione che ci può essere riconosciuto come legittimo? No, assolutamente no. Tanto è vero che quello è uno degli elementi che naturalmente oggi sono stati filtrati, si stanno filtrando da parte della Corte dei Conti. Quindi voglio concludere. Questa sera non dobbiamo votare assolutamente nulla. Io mi

riholgo agli uffici. Se è possibile tergiversare, soprassedere un po'. Ma non sulla soluzione, sul profilo della comunicazione per far comprendere alla città che non è che stiamo facendo lo spalma debiti della Lazio, tanto per essere chiari. Qua nessuno di noi vuole fare il Lotito della situazione. E poi è un furbacchione Lotito. Tra l'altro pochi di noi sono pure laziali. Stiamo parlando della sopravvivenza di un ente. Anzi, pardon, del tentativo di evitare il default immediato, perché di questo stiamo parlando. Quindi potrebbe essere utile questo tipo di coinvolgimento. Io però mi rivolgo a voi, quindi alla segreteria generale e all'ufficio finanziario in modo tale che per mercoledì se ci dovesse essere la possibilità di un maggior spazium deliberandi noi saremmo tutti contenti. Questo non significa, torniamo a bomba, che vogliamo però anteporre la politica all'amministrazione. Qui dobbiamo fare più amministrazione e meno politica possibile. Grazie. Per quanto riguarda... se non ci sono altri interventi... mi diceva anche l'assessore Tagliaferri per rispondere anche al consigliere Marini che in realtà i lavori per quanto riguarda quella zona stanno procedendo; via Ciamarra. Per quanto riguarda... CONSIGLIERE MARINI: Quindi quei lavori su via Ciamarra, sul costone... quindi sono iniziati. Per rispondere al fatto che c'era questa ... della mia amministrazione visto che abbiamo chiesto questi soldi e

sono anche arrivati. SINDACO: Per quanto riguarda invece i lavoratori che sono presenti noi adesso abbiamo una giunta che sarà velocissima di dieci minuti, un quarto d'ora per la delibera propedeutica poi a mercoledì prossimo. Se ci sono lavoratori che vogliono interloquire con noi e quindi parlare... dicevo i lavoratori che vogliono parlare. Se ci sono termini che vanno oltre non è mia intenzione continuare a perdere tempo e quindi per me l'aula può anche sgombrare. L'educazione si dà e si riceve. Se c'è educazione che riceviamo la diamo altrimenti non siamo qui a perdere tempo. PRESIDENTE: Silenzio per favore. Sindaco a concludere così chiudiamo l'assemblea. SINDACO: Noi facciamo la delibera di giunta e poi possiamo... CONSIGLIERE VENTURI: Presidente un attimo. PRESIDENTE: Prego. CONSIGLIERE VENTURI: Io consegno adesso a lei un ordine del giorno che spero lei voglia mettere all'ordine del giorno dei lavori del prossimo consiglio comunale. Glielo consegniamo adesso, sottoscritto da alcuni consiglieri. PRESIDENTE: D'accordo. Grazie, buonasera, la seduta è sciolta.